

Deliberazione della Giunta Regionale 22 febbraio 2019, n. 33-8459

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Approvazione della Variante Generale al P.R.G.I. per il solo territorio del Comune di TRONZANO VERCELLESE (VC).

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

Premesso che il Comune di TRONZANO VERCELLESE (VC) è dotato di P.R.G.I. (Piano Regolatore Generale Intercomunale), approvato con D.G.R. (Deliberazione della Giunta Regionale) n. 27-27729 del 06/09/1993, e provvedeva a:

- predisporre il progetto preliminare della Variante Generale al P.R.G.I. per il solo territorio del Comune di TRONZANO VERCELLESE (VC) con D.C. (Deliberazione Consiliare) n. 21 del 17/09/2012;
- controdurre alle osservazioni presentate da Enti e privati, a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare, e contestualmente adottare il progetto definitivo della Variante Generale al P.R.G.I. per il solo territorio del Comune di TRONZANO VERCELLESE (VC) con D.C. n. 02 del 12/03/2014;
- integrare il precedente atto deliberativo con D.C. n. 28 del 29/09/2015.

Rilevato che:

- la Direzione Regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio con propria relazione si è espressa affinché l'Amministrazione Comunale provvedesse a controdurre alle proposte di modifica e integrazioni formulate nel rispetto delle procedure fissate dal comma 13 ovvero dal comma 15 dell'art. 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.;
- l'Assessore Regionale all'Urbanistica, con nota prot. n. 20449 del 03/08/2016, ha provveduto a trasmettere il suddetto parere al Comune di TRONZANO VERCELLESE (VC), specificando i tempi per le controdruzioni comunali e le ulteriori indicazioni procedurali.

Atteso che il Comune di TRONZANO VERCELLESE (VC) ha provveduto a controdurre alle osservazioni formulate dalla Regione, predisponendo la documentazione tecnica modificata in conseguenza dei rilievi accolti, con D.C. n. 03 del 28/02/2018, integrata con D.C. n. 37 del 29/11/2018.

Dato atto che, con parere pervenuto in doqui-acta il 01/02/2019 ("allegato E"), il Settore competente della Direzione Regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, ha espresso parere favorevole all'approvazione della Variante Generale al P.R.G.I. per il solo territorio del Comune di TRONZANO VERCELLESE (VC), subordinatamente all'introduzione "ex officio" negli elaborati progettuali delle ulteriori modificazioni riportate nell' "allegato A" pervenuto in doqui-acta il 01/02/2019, finalizzate alla puntualizzazione e all'adeguamento, a norma di legge, della Variante Generale al P.R.G.I. per il solo territorio del Comune di TRONZANO VERCELLESE (VC) e alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio.

Preso atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e delle D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 e n. 21-892 del 12/01/2015, le valutazioni relative agli aspetti ambientali strategici e di compatibilità ambientale (V.A.S.) sono contenute:

- nell' "allegato B": parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. allegato alla Determina Dirigenziale n. 253 del 18/07/2016,
- nell' "allegato C": Piano di Monitoraggio adottato con D.C. n. 03 del 28/02/2018,
- nell' "allegato D": Dichiarazione di Sintesi firmata il 07/02/2019.

Considerato che le previsioni urbanistiche generali e le norme di attuazione della Variante Generale al P.R.G.I. per il solo territorio del Comune di TRONZANO VERCELLESE (VC) devono essere adeguate alle nuove norme urbanistiche regionali in materia di tutela ed uso del suolo, previste dalla L.R. n. 3 del 25/03/2013 e s.m.i..

Viste le Certificazioni datate 25/06/2014 e 22/12/2015, firmate dal Responsabile del Procedimento del Comune di TRONZANO VERCELLESE (VC), circa l'*iter* di adozione della Variante Generale al P.R.G.I. per il solo territorio del Comune di TRONZANO VERCELLESE (VC), a norma della L.R. n. 56/77 e s.m.i. ed in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare P.G.R. n. 16/URE del 18/07/1989.

Visti i pareri del Settore Tecnico Regionale di Biella e Vercelli prot. n. 11858 del 14/03/2016 e prot. n. 3859 del 25/01/2019.

Vista la documentazione relativa alla Variante Generale al P.R.G.I. per il solo territorio del Comune di TRONZANO VERCELLESE (VC) che si compone degli atti e degli elaborati specificati al punto 3 del deliberato.

Visto che il procedimento di approvazione delle previsioni urbanistiche in questione è stato inviato alla Regione per l'approvazione entro la data dell'entrata in vigore della L.R. n. 26/2015 e che, pertanto, la conclusione dell'*iter* di approvazione può ancora avvenire nel rispetto delle procedure disciplinate dall'art. 15 della L.R. 56/1977 e s.m.i. (nel testo vigente sino alla data di entrata in vigore della L.R. n. 3/2013), secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della stessa L.R. n. 3/2013 e s.m.i..

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972.

Vista la L.R. n. 56 del 05/12/1977 e s.m.i..

Vista la L.R. n. 3 del 25/03/2013 e s.m.i..

Vista la L.R. n. 26 del 22/12/2015.

Attestata l'assenza degli effetti diretti ed indiretti, del presente provvedimento, sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio regionale, ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016.

La Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge

delibera

1) di approvare, subordinatamente all'introduzione "*ex officio*" negli elaborati progettuali delle ulteriori modificazioni riportate nell' "allegato A" pervenuto in doqui-acta il 01/02/2019:

- gli esiti del procedimento di V.A.S., di cui alla premessa, contenuti nell' "allegato B": parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. allegato alla Determina Dirigenziale n. 253 del 18/07/2016, nell' "allegato C": Piano di Monitoraggio adottato con D.C. n. 03 del 28/02/2018 e nell' "allegato D": Dichiarazione di Sintesi firmata il 07/02/2019,

- la Variante Generale al P.R.G.I. per il solo territorio del Comune di TRONZANO VERCELLESE (VC) (ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i. e secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della L.R. n. 3/2013 e s.m.i.);

2) che con la presente approvazione il P.R.G.I. per il solo territorio del Comune di TRONZANO VERCELLESE (VC), introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente articolo, si ritiene adeguato ai disposti del P.A.I. (Piano per l'Assetto Idrogeologico) approvato con D.P.C.M. in data 24/05/2001, nonché adeguato ai disposti commerciali della L.R. 28/99;

3) che la documentazione relativa alla Variante Generale al P.R.G.I. per il solo territorio del Comune di TRONZANO VERCELLESE (VC) si compone di:

- deliberazione consiliare n. 02 del 12/03/2014 con allegati:

- Tav.1 - Inquadramento generale - scala 1:25.000;
- Tav.2 - Mosaicatura P.R.G.I. comuni contermini - scala 1:25.000;
- Tav.3 - Carta dei vincoli territoriali - scala 1:10.000;
- Tav.4 - Carta dei beni paesaggistici e zone sensibili - scala 1:10.000;
- Tav.5 - Carta delle reti ecologiche - scala 1:10.000;
- Tav.6 - Opere di urbanizzazione esistenti - scala 1:5.000;
- Tav.7 - Assetto generale del piano - scala 1:5.000;
- Tav.8 - Assetto generale del piano - scala 1:5.000;
- Tav.9 - Assetto generale del piano - scala 1:5.000;
- Tav.10 - Assetto generale del piano - scala 1:5.000;
- Tav.11 - Aree urbanizzate e urbanizzande – Concentrico e fraz. Salomino - scala 1:2.000;
- Tav.12 - Nuclei di antica formazione – Concentrico e fraz. Salomino - scala 1:1.000;
- Tav.13a - Sovrapposizione Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'uso dei suoli con il P.R.G.I. – scala 1:5.000;
- Tav.13b - Sovrapposizione Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'uso dei suoli con il P.R.G.I. – scala 1:5.000;
- Tav.13c - Sovrapposizione Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'uso dei suoli con il P.R.G.I. – scala 1:5.000;
- Tav.13d - Sovrapposizione Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'uso dei suoli con il P.R.G.I. – scala 1:5.000;
- Tav.14a - Sovrapposizione Carta di Zonizzazione acustica con P.R.G.I. – scala 1:5.000;
- Tav.14b - Sovrapposizione Carta di Zonizzazione acustica con P.R.G.I. – scala 1:5.000;
- Tav.14c - Sovrapposizione Carta di Zonizzazione acustica con P.R.G.I. – scala 1:5.000;
- Tav.14d - Sovrapposizione Carta di Zonizzazione acustica con P.R.G.I. – scala 1:5.000;
- Tav.15 - Criteri di riconoscimento Piano commerciale comunale - scala 1:2.000;
- Tav.16 - Tavola comparativa P.R.G.I. vigente e variante - scala 1:2.000/1:5.000;
- Tav.17 - Calcoli capacità insediativa e verifica standard urbanistici - scala 1:2.000/1:5.000;
- Tav.18 - Servizi reiterati - scala 1:2.000;
- Tav.19 - Usi civici - scala 1:5.000;
- Tav.20 - Distanze minime e zone di rispetto per la coltivazione del riso - scala 1:10.000;

- Elab. - Relazione Illustrativa;
 - Elab. - Controdeduzioni alle osservazioni;
 - Elab. - Scheda Quantitativa dei dati urbani;
 - Elab.VAS - Rapporto ambientale;
 - Elab.VAS - Allegato al Rapporto ambientale;
 - Elab.VAS - Piano di monitoraggio;
 - Elab.VAS - Sintesi non tecnica;
 - Elab.VAS - Studio idrogeologico di dettaglio finalizzato ad una miglior conoscenza del territorio;
 - Elab.G0 - Relazione geologica;
 - Tav.G1 - Carta geomorfologica e del reticolato idrografico minore - scala 1:10.000;
 - Tav.G2 - Carta geoidrologica - scala 1:10.000;
 - Tav.G3 - Carta litotecnica - scala 1:10.000;
 - Tav.G4 - Carta delle opere di difesa idraulica censite - scala 1:10.000;
 - Tav.G5 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico - scala 1:10.000;
 - Tav.G6a - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico su cartografia di piano - scala 1:5.000;
 - Tav.G6b - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico su cartografia di piano - scala 1:5.000;
 - Tav.G6c - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico su cartografia di piano - scala 1:5.000;
 - Tav.G6d - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico su cartografia di piano - scala 1:5.000;
 - Tav.G7 - Schede degli areali in variante - scala 1:2.000;
 - Tav.G8 - Schede delle opere di difesa idraulica censite (SICOD LT);
 - Elab. - Classificazione acustica del territorio – Relazione tecnica;
 - Tav.A - Classificazione acustica del territorio – fase IV - scala 1:5.000;
 - Tav.B - Classificazione acustica del territorio – fase IV - scala 1:10.000;
 - Tav.C - Classificazione acustica del territorio – fase IV - scala 1:10.000;
- deliberazione consiliare n. 28 del 29/09/2015 con allegati:
- Elab. - Norme di Attuazione e Schede di zona;
 - Elab. - Relazioni di sintesi sulla procedura di VAS;
- deliberazione consiliare n. 03 del 28/02/2018 con allegati:
- Tav.1 - Inquadramento generale - scala 1:25.000;
 - Tav.7 - Assetto generale del piano - scala 1:5.000;
 - Tav.8 - Assetto generale del piano - scala 1:5.000;
 - Tav.9 - Assetto generale del piano - scala 1:5.000;
 - Tav.10 - Assetto generale del piano - scala 1:5.000;
 - Tav.11 - Aree urbanizzate e urbanizzande – Concentrico e fraz. Salomino - scala 1:2.000;
 - Tav.12 - Nuclei di antica formazione – Concentrico e fraz. Salomino - scala 1:1.000;
 - Tav.12a - Nuclei di antica formazione – Stato conservativo edifici - scala 1:1.000;
 - Tav.13a - Sovrapposizione Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'uso dei suoli con il P.R.G.I. – scala 1:5.000;
 - Tav.13b - Sovrapposizione Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'uso dei suoli con il P.R.G.I. – scala 1:5.000;

- Tav.13c - Sovrapposizione Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'uso dei suoli con il P.R.G.I. – scala 1:5.000;
- Tav.13d - Sovrapposizione Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'uso dei suoli con il P.R.G.I. – scala 1:5.000;
- Tav.14a - Sovrapposizione Carta di Zonizzazione acustica con PRGI – scala 1:5.000;
- Tav.14b - Sovrapposizione Carta di Zonizzazione acustica con PRGI – scala 1:5.000;
- Tav.14c - Sovrapposizione Carta di Zonizzazione acustica con PRGI – scala 1:5.000;
- Tav.14d - Sovrapposizione Carta di Zonizzazione acustica con PRGI – scala 1:5.000;
- Tav. 15 - Criteri di riconoscimento Piano commerciale comunale - scala 1:2.000;
- Tav.16 - Osservazioni - scala 1:2.000;
- Tav.17 - Calcoli capacità insediativa e verifica standard urbanistici - scala 1:2.000;
- Tav.18 - Servizi reiterati - scala 1:2.000;
- Tav.19 - Usi civici - scala 1:5.000;
- Tav.20 - Distanze minime e zone di rispetto per la coltivazione del riso - scala 1:2.000;
- Elab. - NdA e Schede di zona;
- Elab. - Relazione Illustrativa;
- Elab. - Controdeduzioni;
- Elab. - Scheda Quantitativa dei dati urbani;
- Elab. - Classificazione acustica del territorio – Verifica di compatibilità (novembre 2017);
- Elab.VAS - Rapporto ambientale;
- Elab.VAS - Schede descrittive – parte 1;
- Elab.VAS - Schede descrittive – parte 2;
- Elab.VAS - Piano di monitoraggio;
- Elab.VAS - Sintesi non tecnica;
- Elab.VAS - Relazione di sintesi della procedura VAS;
- Elab.G0 - Relazione geologica;
- Tav.G1 - Carta geomorfologica e del reticolo idrografico minore - scala 1:10.000;
- Tav.G3 - Carta litotecnica - scala 1:10.000;
- Tav.G5 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico - scala 1:10.000;
- Tav.G6a - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico su cartografia di piano - scala 1:5.000;
- Tav.G6b - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico su cartografia di piano - scala 1:5.000;
- Tav.G6c - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico su cartografia di piano - scala 1:5.000;
- Tav.G6d - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico su cartografia di piano - scala 1:5.000;
- Tav.G7 - Schede degli areali in variante - scala 1:2.000;
- Tav.G8 - Schede delle opere di difesa idraulica censite (SICOD LT);

- deliberazione consiliare n. 37 del 29/11/2018 che adotta e comprende l'elaborato "Naviletto di Tronzano: studio idraulico dei ponti e delle tombinature situati nel concentrico;

4) che gli allegati A-B-C-D-E costituiscono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

5) di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché sul sito regionale "Amministrazione trasparente" ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. n. 33/2013, fatto salvo quanto previsto dall'art. 15 comma 18 della L.R. n. 56/1977 e s.m.i. e dall'art. 89 della L.R. n. 3/2013 e s.m.i..

(omissis)

Allegato

Allegato “A” relativo all’approvazione della Variante Generale al P.R.G.I. predisposta dal Comune di TRONZANO VERCELLESE (VC), adottata con D.C. n. 3 del 28.02.2018 e integrata con D.C. n. 37 del 29.11.2018.

Elenco modifiche da introdurre “ex officio” ai sensi dell’ 11° comma dell’art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i.

Modifiche cartografiche

Tav. 3 “Carta dei vincoli territoriali” e tav. 4 “Carta dei beni paesaggistici e zone sensibili”

Il perimetro dei “Tenimenti dell’Ordine Mauriziano” si intende corretto in conformità alla Scheda D.010 del *Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte, prima parte*.

Tav. 15 “Criteri di riconoscimento piano commerciale comunale”

Si intendono riportate rispettivamente le sigle:

- “A1” sull’ambito evidenziato in colore verde chiaro, corrispondente in linea di massima alla parte centrale dell’abitato;
- “L2” sull’ambito evidenziato in colore verde scuro lungo la strada Tronzano – Santhià, corrispondente alla parte orientale dell’ambito SUE produttivo già presente nello strumento urbanistico vigente.

Tav. G1 “Carta geomorfologica e del reticolato idrografico minore”

Inserire al fondo della legenda la seguente prescrizione:

“Diversamente da quanto rappresentato, si intendono rappresentate graficamente le fasce di rispetto ai sensi del R.D. 368/1904 (per i canali artificiali) ed ai sensi del R.D. 523/1904 (per i corsi d’acqua a sud del Canale Cavour che traggono alimentazione dai fontanili e dalla falda superficiale), pari a m. 10 per sponda, per tutta la lunghezza dei medesimi, per le quali è presente un richiamo in legenda.”

Tav. G5 “Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica”

Tavv. G6a/b/c/d “Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica alla scala di piano”

Al fondo di tutte le legende inserire la seguente prescrizione:

“Diversamente da quanto rappresentato, si intendono rappresentate graficamente le fasce di rispetto ai sensi del R.D. 368/1904 (per i canali artificiali) ed ai sensi del R.D. 523/1904 (per i corsi d’acqua a sud del Canale Cavour che traggono alimentazione dai fontanili e dalla

falda superficiale), pari a m. 10 per sponda, per tutta la lunghezza dei medesimi, per le quali è presente un richiamo in legenda.”

Modifiche normative

Fascicolo “NdA e Schede di zona”

Art. 28 bis

Completare l’articolo con la seguente prescrizione, da inserire quale ultimo comma: “Il Comune si impegna ad istituire un apposito Capitolo di bilancio al fine di poter disporre della dotazione economica necessaria alla corresponsione degli indennizzi per l’acquisizione delle suddette aree.”.

Artt. 34, 35, 42

Stralciare il testo inserito in calce agli artt. 34, 35 e 42 a partire dal capoverso “Per quanto riguarda il risparmio energetico e i requisiti energetici degli edifici, nel caso di nuove costruzioni ...” fino a “... nel pieno rispetto delle temperature massime previste dalla normativa vigente”, e inserire di quanto qui di seguito riportato:

“Risparmio energetico e requisiti energetici degli edifici

Negli interventi edilizi di nuova costruzione o negli interventi che prevedano ampliamenti o sopraelevazioni di edifici esistenti deve essere garantita la sostenibilità energetico-ambientale, analizzando e valutando all’interno della relazione sul contenimento dei consumi energetici di cui all’art. 8 del D.Lgs. 192/2005 e s.m.i. quanto previsto dal DM 26.06.2015 con riferimento ai paragrafi 2 “Prescrizioni Comuni” e 3 “Requisiti e prescrizioni specifici per gli edifici di nuova costruzione”.

Devono essere previsti, inoltre, accorgimenti e misure finalizzate alla minimizzazione dei consumi di energia e l’utilizzo di impianti e sistemi ecocompatibili derivanti da fonti energetiche rinnovabili (solare-termico, fotovoltaico, etc.) secondo quanto statuito dalla normativa vigente in materia.

I sistemi solari termici e fotovoltaici devono essere dimensionati secondo i requisiti individuati dal D.Lgs. 28/2011 e s.m.i. e fare riferimento alle seguenti indicazioni:

- gli impianti devono essere complanari alla copertura ovvero all’organismo edilizio;
- gli eventuali serbatoi di accumulo devono essere preferibilmente posizionati all’interno degli edifici.

Per l’illuminazione delle aree private e pubbliche e dei percorsi di accesso ai nuovi edifici deve essere previsto preferibilmente l’utilizzo:

- di lampade ad alta efficienza;
- di proiettori che limitino la dispersione di flusso luminoso verso la volta celeste;
- di sistemi di gestione e controllo degli orari di accensione e di regolazione del flusso luminoso.”

Artt. 38 e 38 bis

Integrare gli artt. 38 “Aree produttive di completamento (ACP)” e 38 bis “Aree produttive di espansione (APE)” con le stesse disposizioni sopra riportate per gli artt. 34, 35 e 42. In termini operativi, in entrambi gli articoli, si inseriscono i commi sopra riportati tra la lettera f) “I centri intermodali previsti dal Piano Territoriale Regionale.” dell’elenco puntato riportato alle pagine 70 e 73 delle NdA e il capoverso “Per le residenze ammesse si applicano i criteri di cui al precedente art. 36”.

Art. 40

- Al punto 2), quale ultimo comma, aggiungere la seguente precisazione: “In generale si richiamano gli articoli 23, 25, 26, 27, 28 della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 e s.m.i.. Si richiama altresì la tabella di compatibilità territoriale di cui all’art. 17 della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 e s.m.i. contenuta nei Criteri comunali.”.

- Al punto 3), alla prima riga stralciare le parole “, gli esercizi pubblici, i ristoranti,” e sostituirle con “al dettaglio (nel rispetto dell’art. 24 della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 e s.m.i.);”.

- Sempre al punto 3), quarta riga, dopo le parole “...calzolai, corniciai, ecc.);” aggiungere “attività terziarie come:”.

Art. 42

Inserire nei paragrafi riferiti alle A.1, L.1, L.2, prima di “L.R. n. 15 del 18.12.2012” la seguente precisazione: “D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 e s.m.i. e dalla”.

Art. 50 bis

Alla fine del primo paragrafo, prima del paragr. “Classe I: bassa pericolosità geomorfologica”, quale 7° comma inserire la seguente prescrizione:

“Qualora si evidenziassero discrasie tra le diverse cartografie, occorrerà adottare la rappresentazione più cautelativa.”.

Alla fine del paragrafo 8.3 “Classe III: elevata pericolosità geomorfologica”, quale ultimo comma, inserire la seguente prescrizione:

“Per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili in aree a pericolosità elevata e molto elevata (classi III), ci si dovrà attenere alle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 18-2555 del 09.12.2015. Si raccomanda una attenta lettura dell’allegato 1 circa la definizione in dettaglio delle opere e circa le modalità procedurali.”.

Al paragrafo “Classe IIIb”, alla fine del sottoparagrafo “Sottoclasse IIIb2” e del sottoparagrafo “Sottoclasse IIIb4”, inserire quanto segue:

“In assenza delle opere di riassetto territoriale, per gli interventi da ammettere ci si dovrà attenere alle disposizioni contenute al punto 7.1 della D.G.R. n. 64-7417 del 07.04.2014.”.

Nuovo art. 50 ter

Dopo l'art. 50 bis inserire un nuovo articolo 50 ter con il seguente titolo ed il seguente contenuto:

“Art. 50 ter - Piano di Protezione Civile Comunale

I ponti di via Mazzini e di via Monte Grappa, essendo caratterizzati da un franco idraulico ridotto, dovranno essere inseriti come “punti critici” nell’ambito del Piano Comunale di Protezione Civile.

E’ comunque necessario che nell’ambito dell’aggiornamento del Piano di Protezione Civile Comunale venga tenuto debitamente conto di eventuali scenari di criticità lungo i corsi d’acqua artificiali e naturali, a seguito di eventi meteorici eccezionali, che potrebbero causare interferenze con il regime artificiale oppure a causa di ammaloramenti delle infrastrutture artificiali.”.

Art. 53

Al comma 1 stralciare “comma 5 e 6” e sostituire con “commi 5, 6, 6 bis, 6 ter, 6 quater, 6 quinquies”.

Art. 55

Dal titolo stralciare le parole “di A.T.”

Dal testo stralciare il periodo iniziale dell’articolo, da “E’ una zona volumetrica attorno ...” a “D.M. 08.07.2003.” e inserire:

“Per gli elettrodotti e la protezione dall’esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici valgono le normative specifiche, che includono anche le indicazioni relative al calcolo delle fasce di rispetto, di cui alle norme nazionali (D.P.C.M. 08.07.2003, Legge 22.02.2001 n. 36, D.M. 29.05.2008) e regionali (L.R. 03.08.2004 n. 19 “Nuova disciplina regionale sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici”), nonché tutte quelle eventualmente di aggiornamento e modifica.

Nel caso di attuazione di nuove aree ricadenti all’interno della fascia di rispetto (D.M. 29.05.2008), ai sensi di quanto previsto all’art. 4, comma 1, lettera h, della Legge 36/2001 non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore.

Qualsiasi modifica legislativa emanata dagli Enti preposti determina automatica modifica del PRG.”

Titolo IV, nuovo CAPO IV e nuovo art. 58 quater

Alla fine del Titolo IV, pertanto, dopo il Capo III “Vincoli legali” del Titolo IV, introdurre un nuovo “CAPO IV”, ed al suo interno un nuovo articolo “58 quater” con il testo che segue:

“CAPO IV – Piano Paesaggistico Regionale

Art. 58 quater – Rapporti con il PPR

Le previsioni dello strumento urbanistico devono rispettare le disposizioni immediatamente cogenti e prevalenti del Piano Paesaggistico contenute nelle Norme di Attuazione all’art. 3, comma 9, all’art. 13, commi 11, 12 e 13, all’art. 14, comma 11, all’art. 15, commi 9 e 10,

all'art. 16, commi 11, 12 e 13, all'art. 18, commi 7 e 8, all'art. 23, commi 8 e 9, all'art. 26, comma 4, all'art. 33, commi 5, 6, 13 e 19, all'art. 39, comma 9 e all'art. 46, commi 6, 7, 8, 9, nonché nel *Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte, prima parte*, all'interno della sezione "Prescrizioni specifiche" presente nelle schede relative a ciascun bene. In caso di contrasto risultano prevalenti le norme del PPR sopra citate.

Il Comune, ai sensi dell'art. 46, comma 2 delle NdA del PPR, dovrà adeguare il proprio PRG al PPR entro 24 mesi dall'approvazione del PPR, ai sensi dell'art. 145, comma 4, del *Codice dei Beni culturali e del paesaggio*."

Fascicolo "Relazione Illustrativa"

- Al paragrafo 3.3 "Vincolo cimiteriale", primo comma, dopo le parole "disposti dell'art. 27" eliminare "comma 5 della L.R. 56/77" e sostituire con "dal comma 5 al 6 quinquies della L.R. 56/77 così come modificata dalla L.R. 3/2013 e s.m.i."
- Al paragrafo 6.1, comma 1, prima di "DCR n. 59-10831 del 24.3.06", aggiungere "D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 e s.m.i. e".
- Al paragrafo 6.2, ultimo comma, stralciare il periodo "L'articolo 13, comma a), della DCR n. 59-10831 del 24.3.06, fissa" e sostituirlo con "La D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 e s.m.i. e la D.C.R. n. 59-10831 del 24.03.2006 fissano".

Elaborato "Piano di monitoraggio"

Il punto 5 "Paesaggio e patrimonio culturale" della tabella "Indicatori descrittivi", riportata al capitolo 1 "Misure per il monitoraggio e controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PRG", deve essere integrato aggiungendo, dopo la riga corrispondente all'indicatore n. 43, una nuova riga n. 43 bis come di seguito articolata:

43 bis	variazione della percezione del paesaggio locale dai punti di monitoraggio selezionati		adimensionale	di base	comunale	quinquennale
---------------	---	--	----------------------	----------------	-----------------	---------------------

In calce alla suddetta tabella "Indicatori descrittivi", dopo il capoverso "Gli indicatori di base possono avere un aggiornamento periodico a cadenza ..." deve essere inserita la seguente indicazione:

"L'applicazione dell'indicatore n. 43 bis - *Variazione della percezione del paesaggio locale dai punti di monitoraggio selezionati* dovrà essere supportata da uno stralcio cartografico che riporti l'esatta individuazione dei punti di osservazione e di ripresa fotografica assunti quale riferimento per la sua valutazione. Tali punti dovranno risultare idonei a consentire una visione alla media distanza degli interventi oggetto di previsione."

Elaborato G0 “Relazione geologica”

Alla fine del cap. 8.3 “Classe III: elevata pericolosità geomorfologica”, quale ultimo comma, inserire:

“Per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili in aree a pericolosità elevata e molto elevata (classi III), ci si dovrà attenere alle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 18-2555 del 09.12.2015. Si raccomanda una attenta lettura dell’allegato 1 circa la definizione in dettaglio delle opere e circa le modalità procedurali.”

Al cap. 8.3.2 “Classe IIIb”, alla fine del paragrafo “Sottoclasse IIIb2” e del paragrafo “Sottoclasse IIIb4”, inserire quanto segue:

“In assenza delle opere di riassetto territoriale, per gli interventi da ammettere ci si dovrà attenere alle disposizioni contenute al punto 7.1 della D.G.R. n. 64-7417 del 07.04.2014.”

Il Dirigente del Settore
ing. Salvatore SCIFO

*Il presente documento è sottoscritto con firma
digitale ai sensi dell’art. 21 del d.lgs. 82/2005*

Direzione AMBIENTE, GOVERNO E TUTELA DEL TERRITORIO

Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate

DETERMINAZIONE NUMERO: 253

DEL: 18 LUG. 2016

Codice Direzione: A16000

Codice Settore: A1605A

Legislatura: 10

Anno: 2016

Oggetto

Fase di valutazione della procedura di VAS relativa alla Variante al PRGI del Comune di Tronzano Vercellese (VC). Espressione del parere motivato di cui all'art. 15, comma 1 del d.lgs. 152/2006.

Il Comune di Tronzano Vercellese ha predisposto il progetto di Variante al PRGI e lo ha adottato nella versione definitiva con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 12 marzo 2014; successivamente, ha provveduto all'invio della documentazione alla Regione, ai fini dell'approvazione del nuovo Piano da parte della Giunta regionale.

La Variante al PRGI rientra nel campo di applicazione dell'articolo 6, comma 2, lettera a) del d.lgs. 152/2006 e, pertanto, è sottoposta alla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS).

L'Autorità competente per la VAS, cui spetta il compito di esprimere il previsto parere motivato, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006, secondo quanto previsto dalla d.g.r. 9 giugno 2008, n. 12-8931, inerente primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di VAS, e dall'articolo 3bis della l.r. 56/1977, è la Regione in quanto amministrazione preposta all'approvazione del Piano.

La Regione svolge le sue funzioni di Autorità competente per la VAS tramite l'Organo tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/1998, secondo quanto disposto dall'atto di indirizzo regionale citato.

Il processo di VAS è iniziato in fase di elaborazione del progetto preliminare di Piano con la consultazione dell'Autorità competente per la VAS e dei soggetti competenti in materia ambientale sul documento tecnico preliminare, ai fini della specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale.

A seguito dell'adozione del Piano nella versione preliminare con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 17 settembre 2012, gli elaborati tecnici sono stati inviati ai soggetti competenti in materia ambientale, ai fini dell'espressione del previsto parere di competenza e sono stati pubblicati ai fini della consultazione del pubblico e del pubblico interessato.

La documentazione adottata in via definitiva dal Comune con la citata DCC n. 2 del 12 marzo 2014, pervenuta in Regione in data 23 dicembre 2015 per l'avvio delle procedure di valutazione ambientale e approvazione definitiva del Piano, è stata esaminata dalla struttura competente al fine di verificarne la completezza. In data 24 dicembre 2015, il Comune ha provveduto ad inviare gli atti integrativi richiesti.

Ai fini dello svolgimento dell'istruttoria tecnica finalizzata all'espressione del parere motivato in merito alla sostenibilità ambientale della Variante al PRGI in oggetto, è stato attivato l'Organo tecnico regionale, individuando le Direzioni regionali *Ambiente, governo e tutela del territorio e Agricoltura* quali strutture regionali interessate all'istruttoria, di concerto con il Settore regionale responsabile dell'istruttoria urbanistica per i piani comunali del territorio della Provincia di Vercelli.

La Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante, è stata redatta sulla base dell'analisi della documentazione pervenuta e degli approfondimenti valutativi ritenuti necessari; essa comprende i contributi della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio, della Direzione Agricoltura, nonché il parere del Settore Biodiversità e aree naturali, in merito all'incidenza delle previsioni di Piano rispetto alla Rete Natura 2000.

Visti i contenuti della Variante al PRGI in oggetto e le analisi e valutazioni ambientali a supporto dello stesso, tenuto conto del contesto ambientale e paesaggistico del territorio del Comune di Tronzano Vercellese e considerati gli approfondimenti istruttori dell'Organo tecnico regionale, si ritiene che debbano essere risolte le criticità ambientali rilevate e migliorati i profili di sostenibilità ambientale della Variante, tenendo conto delle considerazioni valutative, delle osservazioni e delle indicazioni contenute nella relazione tecnica allegata.

Conseguentemente, si ritiene necessario che nella fase di revisione della Variante al PRGI in oggetto, prevista dal comma 2 dell'articolo 15 del d.lgs. 152/2006, il Comune, in qualità di autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, provveda a predisporre opportune modifiche e integrazioni finalizzate a prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione della Variante potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale e paesaggistico, tenendo conto degli esiti delle consultazioni e delle osservazioni e indicazioni contenute nella relazione tecnica allegata.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visti:

- il decreto legislativo 3.04.2006, n. 152,
- la legge regionale 14.12.1998, n. 40,
- la deliberazione di Giunta regionale 9 giugno 2008, n. 12-8931,
- la deliberazione della Giunta regionale 29 febbraio 2016, n. 25-2977,
- la legge regionale 28.07.2008, n. 23,
- gli strumenti di programmazione e pianificazione sovra-ordinati riferiti al territorio comunale oggetto di valutazione,

DETERMINA

- di esprimere, relativamente alla Variante al PRGI del Comune di Tronzano Vercellese (VC), in qualità di Autorità competente per la VAS, parere motivato, di cui all'art. 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006, con le osservazioni e indicazioni dettagliatamente descritte nella Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante;

- di ritenere necessario che il Comune di Tronzano Vercellese, in qualità di Autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, al fine di superare le criticità ambientali evidenziate dal processo di valutazione e di migliorare i profili di sostenibilità ambientale della Variante al PRGI in oggetto, provveda alle opportune revisioni della stessa, secondo quanto disposto dall'art. 15, comma 2, del d.lgs. 152/2006, tenendo conto degli esiti delle consultazioni e delle osservazioni e indicazioni contenute nella relazione tecnica allegata;
- di trasmettere al Comune di Tronzano Vercellese e al Settore Copianificazione urbanistica area Nord-Est copia del presente provvedimento, per il seguito di competenza;
- di disporre che nei successivi atti di adozione e approvazione della Variante al PRGI in oggetto sia data menzione degli esiti del procedimento di VAS;
- di disporre che del presente provvedimento sia data comunicazione ai soggetti consultati e sia disposta la pubblicazione nella sezione dedicata del sito web della Regione Piemonte.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ovvero ricorso giurisdizionale innanzi al TAR rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza del provvedimento amministrativo.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e ai sensi dell'art. 5 della l.r. 22/2010 e sul sito istituzionale dell'Ente alla sezione "Amministrazione trasparente" ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. 33/2013.

Il Dirigente
(*in. Aldo LEONARDI*)

I Funzionari estensori
Francesca Finotto
Alessio Iusi

Allegato

Comune di Tronzano Vercellese (VC) – Variante al PRGI

***Procedura di Valutazione Ambientale Strategica
Fase di valutazione***

Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale finalizzata all'espressione del parere motivato di cui all'art. 15, comma 1 del d.lgs. 152/2006

1. PREMESSA

La presente relazione è l'esito del lavoro istruttorio svolto dall'Organo Tecnico Regionale (OTR) ai fini dell'espressione del parere motivato, di cui all'art. 15, comma 1 del d.lgs. 152/2006, da parte della Regione, nell'ambito della procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) relativa alla Variante al PRGI del Comune di Tronzano Vercellese.

La Variante al PRGI rientra nel campo di applicazione dell'articolo 6, comma 2, lettera a) del d.lgs. 152/2006 e, pertanto, è sottoposta alla procedura di VAS, secondo le modalità operative previste dalla d.g.r. 9 giugno 2008, n. 12-8931 (d.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale". Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di valutazione ambientale strategica di piani e programmi) e dalla d.g.r. 29 febbraio 2016, n. 25-2977 (Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 56/1977).

L'Autorità competente per la VAS, cui spetta il compito di esprimere il proprio parere motivato ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006, secondo quanto previsto dalle citate d.g.r. e dall'articolo 3 bis della l.r. 56/1977, è la Regione in quanto Amministrazione preposta all'approvazione del Piano.

La Regione svolge le funzioni di autorità preposta alla VAS tramite l'OTR, istituito ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 40/1998, secondo quanto disposto dalla citata d.g.r. 12-8931 del 9 giugno 2008.

Il processo di VAS è iniziato con la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale, finalizzata alla consultazione dei soggetti con competenza in materia ambientale in merito al Documento Tecnico Preliminare.

In tale fase sono pervenuti i contributi della Provincia di Vercelli – Settore Pianificazione, Promozione Territoriale e di Arpa Piemonte - Dipartimento provinciale di Vercelli.

Il Comune di Tronzano Vercellese ha adottato il Piano nella versione preliminare con DCC n. 21 del 17.09.2012 e, dopo la fase di pubblicazione, ha ottenuto i pareri di competenza formulati dai soggetti competenti in materia ambientale (Provincia di Vercelli - – Settore Pianificazione, Promozione Territoriale, Arpa Piemonte – Dipartimento Provinciale di Vercelli e ASL VC).

Il progetto di Piano nella versione definitiva è stato adottato con DCC n. 2 del 12.03.2014 e, successivamente, il Comune ha provveduto all'invio della documentazione alla Regione, ove è pervenuta in data 23.12.2015.

La pratica, a seguito di una formale verifica da parte dell'allora competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio e dell'invio da parte del Comune degli atti integrativi richiesti, è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria a decorrere dall'11.01.2016.

Ai fini dello svolgimento dell'istruttoria tecnica finalizzata all'espressione del parere motivato sulla Variante al PRGI in oggetto, è stato attivato l'Organo tecnico regionale, composto dalle Direzioni regionali Ambiente, Governo e Tutela del territorio e Agricoltura, individuate quali strutture regionali interessate. L'istruttoria è stata condotta di concerto con il Settore regionale Copianificazione urbanistica Area Nord-Est.

La relazione istruttoria è stata redatta sulla base dell'analisi della documentazione pervenuta e di ulteriori approfondimenti valutativi ritenuti necessari; essa comprende i contributi della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio, della Direzione Agricoltura, nonché il parere del Settore Biodiversità e Aree naturali, in merito all'incidenza delle previsioni di Piano rispetto alla Rete Natura 2000.

2. ASPETTI GENERALI E METODOLOGICI

2.1 Contenuti del Rapporto ambientale in relazione a quanto disposto dall'art. 13, comma 4 del d.lgs. 152/2006, con riferimento all'allegato VI al d.lgs. 152/2006

La documentazione relativa al Progetto Definitivo della Variante al PRGI, in linea con quanto richiesto dalla normativa vigente in materia di valutazione ambientale strategica, comprende il Rapporto Ambientale (di seguito RA), il Piano di Monitoraggio (Allegato II) e la Sintesi non Tecnica (Allegato III). Tale documentazione risulta parzialmente conforme rispetto a quanto previsto dall'Allegato VI alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006.

Al fine di meglio definire le peculiarità del contesto ambientale in cui il Piano opera e approfondire i possibili effetti conseguenti alla sua attuazione, si ritiene quindi opportuno segnalare quanto segue in merito alla coerenza esterna e interna, alla definizione di adeguate misure di mitigazione e compensazione ed al programma di monitoraggio.

2.2 Analisi di coerenza esterna e interna

L'analisi di coerenza esterna verticale, presentata nel RA, valuta le interazioni tra la pianificazione sovraordinata e gli obiettivi previsti dal Piano, senza evidenziare particolari situazioni di criticità. L'istruttoria condotta, viceversa, rileva alcuni elementi di incoerenza rispetto ai disposti del Piano Territoriale regionale e alla normativa di riferimento del comparto agricolo (PAC e Piano di Sviluppo Rurale).

Piano Territoriale Regionale

Come si evince dall'analisi della documentazione trasmessa, le espansioni urbanistiche proposte dalla Variante in esame risultano in contrasto con gli artt. 24, 26 e 31 delle NdA del Piano Territoriale regionale (approvato con d.c.r. n. 122-29783 del 21.07.2011).

L'art. 26 stabilisce che nei territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura (ossia i quelli ricadenti in I e II classe di capacità d'uso dei suoli) le politiche e le azioni debbano essere volte a garantire la permanenza e il potenziamento delle attività agricole, a valorizzare i prodotti agroalimentari e i caratteri dell'ambiente e del paesaggio rurale, a limitare le trasformazioni d'uso del suolo agricolo che comportano impermeabilizzazione, erosione e perdita di fertilità, a valorizzare le capacità produttive del comparto primario e a favorire il turismo rurale e la diversificazione dell'economia rurale.

Il comma 2 del medesimo articolo precisa che tali forme di tutela si applicano anche ai

territori ricadenti in III classe di capacità d'uso dei suoli, qualora i territori in I classe siano assenti o inferiori al 10% della superficie comunale. Nel caso del Comune di Tronzano Vercellese, dove non sono presenti suoli di I classe, le norme di tutela che regolano le attività sui suoli di I e II classe devono essere applicate anche ai suoli di III classe.

Più nello specifico, le direttive di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 26 specificano che in tali territori *"le eventuali nuove edificazioni sono finalizzate alla promozione delle attività agricole e alle funzioni connesse"* e che *"la realizzazione di nuove costruzioni è subordinata alla dimostrazione del rispetto dei caratteri paesaggistici della zona interessata e alla sottoscrizione di impegno unilaterale d'obbligo a non mutarne la destinazione d'uso"*.

L'art. 31 del PTR riconosce la valenza strategica della risorsa suolo, in quanto bene non riproducibile, per il quale si rendono necessarie politiche di tutela e salvaguardia volte al contenimento del suo consumo e individua nella compensazione ecologica una delle modalità con cui controbilanciare tale processo. In particolare, la direttiva del comma 9 specifica che la pianificazione locale può prevedere nuovi impegni di suolo solo a fronte della dimostrazione dell'inesistenza di alternative di riuso e di riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti.

Al contrario, l'analisi degli elaborati progettuali, delle foto aeree e i sopralluoghi effettuati evidenziano la presenza sul territorio di Tronzano Vercellese di molte aree già assentite dallo strumento vigente e non ancora attuate; pertanto pare difficilmente giustificabile la necessità di ulteriori trasformazioni.

Il comma 10 del medesimo articolo stabilisce inoltre che, in assenza di soglie massime di consumo di suolo da definirsi per categorie di comuni, *"le previsioni di incremento di consumo di suolo ad uso insediativo consentito ai Comuni per ogni quinquennio non possono superare il 3% della superficie urbanizzata esistente"*.

Dall'esame del documento "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte", pubblicato sul sito web della Regione Piemonte, dove sono riportati i dati delle superfici relative al consumo di suolo complessivo di ogni comune piemontese, emerge che le previsioni urbanistiche della Variante in oggetto risultano in contrasto con l'obiettivo di riduzione del consumo di suolo. Tali previsioni, infatti, superano ampiamente la soglia del 3%, attestandosi su un valore pari al 21%.

Si evidenzia, inoltre, che la quantificazione del consumo di suolo effettuata nel RA (capitolo 7) non risulta conforme alle indicazioni dell'art. 31 del PTR e alla metodologia messa a punto dalla Regione Piemonte nel sopra citato documento.

In sintesi, si ritiene che gli indirizzi e le direttive esplicitati dagli articoli 24, 26 e 31 del PTR non siano stati valutati compiutamente nella predisposizione della Variante al PRGI proposta e del RA che la accompagna.

Normativa PAC

Relativamente alle politiche agricole, gli strumenti di pianificazione e indirizzo di riferimento sono rappresentati essenzialmente dalla Politica Agricola Comune (PAC) di cui il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) rappresenta il secondo pilastro.

Tra le finalità della PAC, oltre alla necessità di garantire l'alimentazione dei cittadini sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, si riconoscono importanti funzioni di salvaguardia dell'ambiente e di contrasto al dissesto idrogeologico, nonché la preservazione delle comunità rurali e del paesaggio. L'agricoltura è intesa non solo come attività produttiva ma, soprattutto, quale fonte di beni pubblici. Senza l'agricoltura i costi per garantire i beni pubblici da essa forniti risulterebbero molto più elevati per il contribuente. La Comunicazione della Commissione Europea al Parlamento Europeo – COM(2010)672/5 identifica quindi tre

obiettivi strategici:

- preservare il potenziale di produzione alimentare dell'UE secondo criteri di sostenibilità, al fine di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare a lungo termine per i cittadini europei e contribuire a soddisfare la domanda mondiale di prodotti alimentari, che secondo le stime della FAO dovrebbe subire un incremento del 70% da qui al 2050;
- sostenere le comunità agricole, la cui gestione attiva delle risorse naturali mediante l'agricoltura costituisce uno strumento importante per preservare il paesaggio rurale, lottare contro la perdita di biodiversità, favorire l'adeguamento al cambiamento climatico e mitigarne gli effetti;
- preservare la vitalità delle comunità rurali in considerazione del fatto che una riduzione significativa della produzione locale avrebbe inoltre un'incidenza sulle emissioni di gas serra e sui paesaggi locali caratteristici.

È interessante notare che, se il cambiamento climatico influirà negativamente sulle rese delle produzioni agricole, l'aumento della popolazione globale determinerà una crescita significativa della richiesta di prodotti alimentari negli scenari futuri: risulta quindi evidente quale sia l'importanza strategica della conservazione dei suoli ad uso agricolo.

Una completa valutazione delle problematiche legate alla componente agricola avrebbe richiesto l'analisi della normativa relativa alla PAC (incluso anche il PSR), che, al contrario, dagli elaborati progettuali non risulta essere stata presa in considerazione o correttamente valutata. In particolare, avrebbero potuto essere presi in considerazione i seguenti testi normativi: Reg. CE 2012/2006 del 19 dicembre 2006, il Reg. CE n.73/2009 del 19 gennaio 2009, il Reg. CE n.74/2009 del 19 gennaio 2009 ed i Reg. UE n.1303/2013, n.1305/2013, n.1306/2013, n.1307/2013, n.1308/2013, n.1310/2013 tutti del 17 dicembre 2013.

Complessivamente, pare quindi opportuno evidenziare come l'analisi di coerenza con gli strumenti urbanistici sovraordinati considerati (PTR) e con le normative di riferimento del comparto agricolo (PAC e PSR) paia lacunosa e frammentaria, di difficile comprensione e non funzionale a una corretta valutazione degli aspetti legati all'agricoltura e al consumo di suolo. Sulla base di queste considerazioni, non si condividono le conclusioni proposte nel RA, che non individua alcuna contrapposizione tra gli obiettivi dei piani e delle normative sopra citate e quelli proposti dalla Variante al PRGI.

L'analisi di coerenza interna presentata nel RA è finalizzata a valutare la conformità delle azioni di Piano con gli obiettivi di tutela ambientale prefissati. A tal proposito, si evidenzia che gli obiettivi OB. 14 "Riduzione del consumo di suolo esterno alle aree urbanizzate" e OB. 28 "Contenimento del consumo di suolo nelle aree urbanizzate" non possono essere considerati coerenti con le trasformazioni urbanistiche previste e, in particolare, con le aree critiche riportate al paragrafo 3.1 della presente relazione. Inoltre, sarebbe stato opportuno costruire la matrice di coerenza interna contemplando anche le misure di compensazione e mitigazione ambientale ipotizzate, al fine di poterne valutare in modo adeguato la reale idoneità a superare le situazioni di criticità evidenziate nel RA.

2.3 Mitigazioni e compensazioni ambientali

Per quanto attiene a tale aspetto si evidenzia che le misure mitigative e compensative individuate nel RA non trovano effettivo riscontro nell'apparato normativo del Piano, rimandando alla progettazione definitiva eventuali interventi specifici.

Inoltre, tutte le misure previste si configurano come mitigazioni ambientali, mentre non risultano specifiche misure compensative per gli impatti non mitigabili, in particolare per la perdita di suolo libero derivante dalle nuove trasformazioni urbanistiche. A tal proposito, si

ricorda che le uniche compensazioni idonee possono consistere nel recupero a verde di aree impermeabilizzate, già compromesse dall'urbanizzazione e dismesse o in fase di dismissione, aventi una superficie comparabile con quella delle aree delle quali invece si prevede la trasformazione. Poiché tale soluzione appare di difficile applicazione, risulta opportuno limitare allo stretto necessario ogni nuova occupazione di suolo che dovrà avvenire sempre dopo un'attenta valutazione dell'inesistenza di alternative che prevedano il recupero, il riuso e la rigenerazione di aree già edificate.

Si evidenzia, inoltre, che le misure "tipo" riportate nel RA (riduzione dei consumi energetici, mantenimento della vegetazione arborea autoctona e salvaguardia delle aree a giardino o a verde, previsioni di verde per i nuovi lotti edificabili, prevenzione di eventuali inquinamenti delle acque superficiali e sotterranee, riduzione delle emissioni acustiche) risultano insufficienti rispetto alle trasformazioni urbanistiche della Variante e, sostanzialmente, si configurano come adempimenti di legge.

Pertanto, è necessario che, a seguito delle considerazioni contenute nella presente relazione tecnica e più in generale delle osservazioni formulate dalla Regione, nonché dai soggetti con competenza ambientale, siano definite misure integrative, finalizzate a garantire una maggiore sostenibilità ambientale del Piano ed a rafforzare le sinergie tra le diverse componenti che regolano la stabilità del sistema ambientale comunale.

In particolare, dovrà essere posta specifica attenzione ai punti di seguito segnalati:

1. dovranno essere individuate misure finalizzate a compensare il consumo di suolo generato dalla realizzazione degli interventi previsti dal Piano; tale fenomeno, oltre a costituire un processo irreversibile, rappresenta uno dei principali elementi di criticità del disegno pianificatorio proposto. Nello specifico potranno essere previsti interventi volti a garantire:
 - il miglioramento e il potenziamento dei corridoi ecologici esistenti, in particolare dei filari e delle formazioni lineari interessate dai canali artificiali e naturali;
 - il ripristino ambientale di aree degradate;
 - la rinaturalizzazione di aree dismesse;
 - la costituzione e la valorizzazione di formazioni arboreo-arbustive;
 - la previsione di interventi selvicolturali per la lotta alle specie vegetali esotiche e infestanti;
2. per tutte le aree di nuova edificazione (sia aree di nuova approvazione, sia aree vigenti ma non ancora attuate) dovranno essere previsti concreti ed efficaci interventi di mascheramento con opere a verde, che comportino la messa a dimora di piante ad alto fusto, arbusti, siepi e filari, di origine autoctona, riconducibili ai caratteri vegetazionali tipici dell'area d'intervento;
3. la piantumazione di esemplari arborei in ambiente urbano dovrà essere supportata da un'analisi agronomica finalizzata a individuare le specie arboree più idonee, connotate, una volta a regime, da dimensioni della chioma e dell'apparato radicale adeguate al contesto edificato in cui saranno inserite;
4. in merito alle problematiche legate alla componente acque, poiché le previsioni urbanistiche individuate dalla Variante si inseriscono in un contesto agricolo irriguo, ne dovrà essere mantenuta e garantita non solo la perfetta funzionalità idraulica, ma anche la possibilità di svolgere agevolmente tutte le operazioni manutentive e ispettive che si rendano necessarie per la gestione di tali infrastrutture. Gli eventuali interventi sul reticolo irriguo dovranno essere preventivamente concordati con i soggetti gestori;
5. considerato che le aree agricole a contesto delle nuove previsioni sono particolarmente esposte a eventuali rischi di inquinamento, dovranno essere tenute in debita

considerazione le modalità di smaltimento delle acque meteoriche che deriveranno dai deflussi dalle aree impermeabilizzate. La gestione di tale aspetto dovrà essere chiaramente normata nelle Norme di Attuazione del nuovo strumento urbanistico, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo;

6. dovranno essere individuate misure di mitigazione per ridurre il potenziale impatto causato sull'avifauna dalla realizzazione di edifici con facciate a vetrate trasparenti, in particolare per quanto attiene alle previsioni relative alle aree produttive e terziarie. Tale modalità costruttiva, infatti, risulta essere un'importante causa di mortalità, in quanto gli uccelli non sono in grado di percepire le superfici vetrate come ostacolo. Le NdA del Piano dovranno quindi contenere specifiche norme per la progettazione degli edifici che prescrivano la marcatura delle vetrate mediante l'utilizzo di punti, reticoli e linee che, se opportunamente disposti, rappresentano una soluzione molto efficace per evitare gli impatti. Oltre a tale soluzione potrà essere valutato il ricorso a superfici inclinate o bombate, oppure a superfici opache o traslucide. A tale proposito si raccomanda di fare riferimento alla pubblicazione "Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli" (Stazione ornitologica svizzera Sempach, 2008), scaricabile dal sito http://www.windowcollisions.info/public/leitfaden-voegel-und-glas_it.pdf.

Tutte le misure sopra richiamate dovranno trovare un effettivo riscontro nelle NdA del nuovo strumento urbanistico e, laddove possibile, dovranno essere individuate cartograficamente le aree destinate alle compensazioni ambientali, in modo da valutarne l'idoneità e la funzionalità rispetto al contesto ambientale in cui verranno inserite. Infine, tutte le misure individuate dovranno essere monitorate attraverso adeguati indicatori.

2.4 Piano di monitoraggio

L'attuale impostazione del "Piano di Monitoraggio" prevede sia indicatori finalizzati a descrivere le trasformazioni nel tempo del quadro ambientale entro cui la Variante generale si colloca (indicatori di contesto), sia indicatori atti a valutare il livello di attuazione del Piano (efficienza) e il livello di raggiungimento dei suoi obiettivi (efficacia) (indicatori prestazionali).

Pur condividendo l'impostazione adottata, si evidenzia la necessità di apportare gli affinamenti di seguito elencati, finalizzati a garantire una corretta ed esaustiva attuazione del processo di monitoraggio.

1. Per quanto attiene alla misurazione del consumo di suolo e dei concomitanti processi di frammentazione ambientale e di dispersione dell'urbanizzato, si chiede di integrare gli indici segnalati nella tabella riportata al paragrafo 1 (voci "Suolo e sottosuolo", "Natura e biodiversità" e "Aree urbanizzate"), mediante gli indicatori illustrati nelle tabelle di seguito riportate.

Tali indicatori fanno parte di un set di strumenti di analisi e valutazione, predisposto dalla Regione Piemonte per garantire un monitoraggio dei processi considerati fondato su presupposti teorici univoci e su un approccio metodologico condiviso a tutti i livelli della pianificazione. La loro applicazione dovrà costituire l'opportunità per avviare un processo di monitoraggio, riferito all'intero territorio comunale, che consenta di valutare, su una scala temporale di lungo periodo, gli effetti cumulativi di trasformazioni antropiche determinate dall'attuazione di strumenti urbanistici successivi.

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
$CSU = (Su/Str) \times 100$	Su = Superficie urbanizzata ¹ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento ² (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
$CSI = (Si/Str) \times 100$	Si = Superficie infrastrutturata ³ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (CSP) ⁴	
$CSP = (Sp/Str) \times 100$	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva

¹ Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

² Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.

³ Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. E' misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

⁴ Si segnala che per la quantificazione del consumo di suolo in relazione alle diverse classi di capacità d'uso si dovrà fare riferimento alla versione aggiornata della "Carta di Capacità d'uso dei suoli" in scala 1:50.000, scaricabile dal sito web della Regione Piemonte.

	Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPc = CSP I + CSP II + CSP III)
--	---

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO REVERSIBILE	
CSR = (Scr/Str)x100	Scr = Superficie consumata in modo reversibile (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie consumata in modo reversibile (somma delle superfici di cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici, etc.) dato dal rapporto tra la superficie consumata in modo reversibile e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata in modo reversibile (cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici, etc.) all'interno di un dato territorio

INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI)	
IFI = Li/Str	Li = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m) Str = Superficie territoriale di riferimento (m ²)
Descrizione	-
Unità di misura	m/m ²
Commento	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione

INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	
Dsp = [(Sud+Sur)/Su]*100	Sud = Superficie urbanizzata discontinua ⁵ (m ²) Sur = Superficie urbanizzata rada ⁶ (m ²) Su = superficie urbanizzata totale (m ²)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

⁵ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.

⁶ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.

Per un approfondimento degli indicatori sopra richiamati e dei loro riferimenti teorici e metodologici si rimanda alla pubblicazione "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte". Si segnala, inoltre, che con d.g.r. n. 34-1915 del 27.07.2015 è stata approvata l'edizione 2015 di tale documento, con la quale la Regione Piemonte ha dato seguito all'attività di monitoraggio intrapresa nel 2009. Come si evince dal testo della deliberazione, i dati inclusi nel rapporto devono essere assunti *"quale riferimento per la valutazione delle trasformazioni territoriali previste negli atti di pianificazione e nei piani settoriali ai vari livelli di governo del territorio, con particolare riferimento alla strumentazione urbanistica di livello locale."*

2. Per quanto attiene alla componente "paesaggio" si ritiene opportuno che il piano di monitoraggio preveda una specifica attenzione al tema della percezione paesaggistica. A tal proposito, si chiede di individuare alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. Da tali punti dovrà essere possibile valutare le ricadute derivanti dall'attuazione del Piano sul livello di organizzazione del paesaggio e quindi sulla sua qualità scenica. A tale scopo il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati dai punti di osservazione individuati e tali rilievi dovranno essere ripetuti in tempi successivi, sulla base di un cronoprogramma definito, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.
3. Il set di indicatori proposto dovrà essere integrato mediante indici finalizzati a verificare l'attuazione e la reale efficacia delle misure di mitigazione e compensazione individuate dalla Variante, anche a seguito di quanto espresso al punto 2.4 "Misure di mitigazione e compensazione".
4. Gli indicatori funzionali alla misurazione del consumo di suolo, della dispersione dell'urbanizzato, della frammentazione ambientale e del livello di compromissione percettiva dei luoghi dovranno essere applicati all'intero territorio comunale con cadenza annuale e i risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi alla Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte, per via telematica.

2.5 Relazione preliminare alla stesura della Dichiarazione di sintesi

Come evidenziato dalla d.g.r. n. 12-8931 del 09.06.2008, il Progetto definitivo trasmesso alla Regione deve essere comprensivo di una relazione che evidenzia e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del Piano.

La Variante in oggetto comprende tale documento, denominato "Relazione di sintesi sulla procedura di Vas", che dovrà però essere aggiornato e integrato alla luce delle modifiche apportate allo strumento urbanistico, a seguito delle considerazioni contenute nella presente relazione tecnica e, più in generale, delle osservazioni formulate dalla Regione, nonché dai soggetti con competenza ambientale.

La versione definitiva di tale relazione dovrà esplicitare sinteticamente:

- le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano;
- i criteri con cui si è tenuto conto delle analisi di compatibilità ambientale sviluppate nel RA e degli esiti delle consultazioni;
- le ragioni delle scelte di Piano alla luce delle possibili alternative individuate.

Si ricorda, inoltre, che la Relazione, nella stesura definitiva, dovrà riportare in allegato copia delle osservazioni e dei contributi ambientali acquisiti dall'Amministrazione durante tutto l'iter di formazione e valutazione della Variante, e, in analogia a quanto richiesto per il Piano di Monitoraggio, dovrà essere incorporata dal Rapporto Ambientale.

3. ASPETTI AMBIENTALI, TERRITORIALI E PAESAGGISTICI

Di seguito si segnalano i principali elementi ambientali presenti sul territorio comunale e da tenere in particolare considerazione nelle successive fasi di elaborazione del Piano, le principali criticità riscontrate relativamente alle previsioni della Variante, nonché alcune indicazioni per modificare e/o integrare le Norme di Attuazione ai fini di una maggior sostenibilità ambientale.

3.1 Sintesi puntuale delle criticità

Dal momento che il processo di VAS ha la finalità di promuovere lo sviluppo sostenibile, analizzando, fin dalla fase preparatoria del Piano, gli effetti ambientali significativi che potrebbero derivare dall'attuazione delle previsioni e ricercando alternative o, in seconda istanza, misure di compensazione e mitigazione efficaci, la tabella che segue sintetizza le scelte maggiormente critiche dal punto di vista ambientale e paesaggistico, che richiedono specifici approfondimenti analitici. Le previsioni sono identificate dalle sigle adottate nelle schede di intervento riportate nell'elaborato "Allegato al Rapporto Ambientale".

Nel dettaglio, la tabella distingue le seguenti tipologie di "criticità/sensibilità":

- nel primo caso, sono evidenziate le criticità/sensibilità di carattere ambientale e paesaggistico che, nelle successive fasi di definizione del Piano, dovranno condurre a un ripensamento delle previsioni in relazione all'entità delle problematiche riscontrate (eventuale eliminazione, rimodulazione/riduzione dell'estensione superficiale, rilocalizzazione, ...) (colonna "Criticità/Sensibilità che richiedono la revisione delle previsioni");
- nel secondo caso, sono segnalate, qualora siano confermate le relative previsioni di Piano, le criticità e sensibilità mitigabili o compensabili, al fine di integrare l'apparato normativo con indicazioni o prescrizioni di carattere compensativo, mitigativo e/o progettuale volte a ridurre le ricadute ambientali e paesaggistiche delle previsioni proposte (colonna "Criticità/Sensibilità che richiedono la definizione di attenzioni e misure di mitigazione/ compensazione da integrare a livello procedurale, progettuale e/o normativo").

In entrambi i casi, le successive scelte di Piano dovranno essere il risultato di approfondimenti valutativi calibrati tenendo conto anche degli effetti cumulativi e sinergici delle previsioni di Piano nel loro insieme.

Le criticità elencate nello schema seguente saranno illustrate ai successivi punti della parte 3 (paragrafi 3.2 - 3.14) del presente contributo, dove verranno approfondite anche tematiche non esplicitamente richiamate in tabella, che coinvolgono trasversalmente tutte le previsioni di Piano.

Infine, si specifica che la valutazione effettuata, dovendo stimare il complesso delle ricadute potenzialmente generate dall'attuazione dello strumento urbanistico in oggetto sul sistema ambientale e paesaggistico comunale, tiene conto sia delle nuove previsioni introdotte dalla presente Variante, sia delle previsioni vigenti non ancora attuate.

Tabella di sintesi delle criticità

Area	Destinazione d'uso prevista o confermata	Criticità/Sensibilità che richiedono la revisione delle previsioni	Criticità/Sensibilità che richiedono la definizione di attenzioni e misure di mitigazione/compensazione da integrare a livello procedurale, progettuale e/o normativo
2	Area residenziale di espansione	Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato, anche in considerazione delle nuove previsioni adiacenti (aree 81, 44 o 52)	----
		Consumo di suolo agricolo irriguo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----
7	Area residenziale di espansione (SUE)	Sfrangiamento in area libera con conseguente incremento dei processi di frammentazione ambientale e paesaggistica	----
		Intervento sovradimensionato rispetto al contesto	----
		Consumo di suolo agricolo irriguo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----
10	Area residenziale di completamento	Formazione di un <i>continuum</i> edificato lungo la viabilità e formazione di un nuovo fronte edificato	----
		Consumo di suolo agricolo irriguo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----
25	Area residenziale di completamento	Sfrangiamento in area libera con conseguente traslazione del fronte edificato e incremento dei processi di dispersione insediativa e di frammentazione ambientale e paesaggistica	----
		Consumo di suolo agricolo irriguo appartenente alla III classe di capacità d'uso	----
29	Area residenziale di espansione (SUE)	Sfrangiamento in area libera con conseguente incremento dei processi di frammentazione ambientale e paesaggistica	Interferenza con formazione lineare di campo (siepe/filare)
		Intervento sovradimensionato rispetto al contesto	----

		Consumo di suolo agricolo irriguo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----
44	Area residenziale di espansione (SUE)	Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato, anche in considerazione delle nuove previsioni adiacen. (aree 2, 81 e 52)	----
		Intervento sovradimensionato rispetto al contesto	----
		Consumo di suolo agricolo irriguo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----
46	Area residenziale di completamento	Sfrangiamento in area libera con conseguente incremento dei processi di dispersione insediativa e di frammentazione ambientale e paesaggistica	----
		Consumo di suolo agricolo irriguo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----
47	Area residenziale di completamento	Sfrangiamento in area libera con conseguente traslazione del fronte edificato e incremento dei processi di dispersione insediativa e di frammentazione ambientale e paesaggistica	----
		Consumo di suolo agricolo irriguo appartenente alla III classe di capacità d'uso	----
48	Area residenziale di espansione (SUE)	Sfrangiamento in area libera con conseguente incremento dei processi di frammentazione ambientale e paesaggistica	----
		Intervento sovradimensionato rispetto al contesto	----
		Consumo di suolo agricolo irriguo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----
Area	Destinazione d'uso prevista o confermata	Criticità/Sensibilità che richiedono la revisione delle previsioni	Criticità/Sensibilità che richiedono la definizione di attenzioni e misure di mitigazione/compensazione da integrare a livello procedurale, progettuale e/o normativo
50	Area residenziale di completamento	Formazione di un <i>continuum</i> edificato lungo la viabilità e formazione di un nuovo fronte edificato	----
		Consumo di suolo agricolo irriguo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----

51	Area residenziale di completamento	Sfrangiamento in area libera con conseguente traslazione del fronte edificato e incremento dei processi di dispersione insediativa e di frammentazione ambientale e paesaggistica	----
		Consumo di suolo agricolo irriguo appartenente alla III classe di capacità d'uso	----
52	Area residenziale di espansione (SUE)	Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato, anche in considerazione delle nuove previsioni adiacenti (aree 2, 81 e 44)	----
		Intervento sovradimensionato rispetto al contesto	----
		Consumo di suolo agricolo irriguo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----
72(2)	Area residenziale di completamento	Formazione di un <i>continuum</i> edificato lungo la viabilità esistente e formazione di un nuovo fronte edificato	----
		Consumo di suolo agricolo irriguo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----
80	Area residenziale di completamento	Incremento dei processi di dispersione insediativa e di frammentazione ambientale e paesaggistica	----
		Intervento sovradimensionato rispetto al contesto	----
		Consumo di suolo agricolo irriguo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----

Area	Destinazione d'uso prevista o confermata	Criticità/Sensibilità che richiedono la revisione delle previsioni	Criticità/Sensibilità che richiedono la definizione di attenzioni e misure di mitigazione/compensazione da integrare a livello procedurale, progettuale e/o normativo
81	Area residenziale di espansione (SUE)	Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato, anche in considerazione delle nuove previsioni adiacenti (aree 2, 44 e 52)	----
		Intervento sovradimensionato rispetto al contesto	----
		Consumo di suolo agricolo irriguo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----

Si evidenzia, inoltre, che l'area n. 9, per la quale è previsto il cambio di destinazione d'uso da area agricola ad area edificata esistente, dalle foto aree riportate sulla specifica scheda d'intervento, non risulta edificata e si configura come nuova espansione residenziale. Analoghe considerazioni valgono anche per l'area n. 72(1), per la quale è previsto il cambio di destinazione d'uso da area agricola ad area con impianti produttivi esistenti. Tale previsione, oltre a determinare un nuovo fronte di urbanizzazione in area agricola libera, risulta parzialmente interessata dalla fascia di rispetto dell'elettrodotto.

In merito all'intervento 20, relativo al cambio di destinazione d'uso da area agricola a parcheggio, si valuta positivamente l'art. 25 delle NTA le cui prescrizioni tendono a far garantire il mantenimento del massimo grado di permeabilità superficiale possibile; tuttavia, relativamente all'ubicazione dell'area, si evidenzia che la localizzazione scelta andrebbe a interessare un'area agricola libera prefigurando future espansioni e, pertanto, è opportuno prendere in considerazione l'eventuale rilocalizzazione dell'area, sfruttando ambiti già compromessi dall'attuale sviluppo urbanistico.

Relativamente alle previsioni produttive, infine, le maggiori criticità sono legate all'individuazione di aree esterne all'edificato e determinanti nuovi fronti di urbanizzazione; ciò vale in particolare per le aree 23, 24 e 28.

3.2 Risorse idriche

Il territorio di Tronzano Vercellese è caratterizzato da una fitta rete di canali artificiali e naturali a servizio delle risaie. Il più importante di tali corpi idrici è il Canale Cavour; a seguire, si segnalano il Naviglio di Tronzano, il Canale Regio di Asigliano e il Canale di Giffenga. Notevole importanza riveste, inoltre, la presenza di numerosi fontanili. A tal proposito, si evidenzia che le maggiori criticità derivanti dall'attuazione della Variante in oggetto sono connesse alle aree di nuova previsione o già previste dallo strumento urbanistico vigente, adiacenti al Naviglio di Tronzano che attraversa il centro abitato.

È opportuno che l'attuazione di tali previsioni non pregiudichi, in linea generale, la qualità delle acque superficiali e che siano messe in campo azioni migliorative, sia per la tutela e il potenziamento delle eventuali fasce arboreo-arbustive lineari sviluppate lungo la rete di canalizzazione, sia per la corretta gestione idrica.

Pertanto, qualora le suddette previsioni fossero confermate, è necessario definire misure di mitigazione e compensazione ambientale volte a limitare gli impatti sul reticolo idrografico superficiale; tali misure dovranno trovare riscontro nelle NdA al fine di garantirne l'effettiva attuazione.

In merito alla presenza di fontanili, è necessario specificare quali saranno gli interventi di recupero previsti, in quanto trattasi di ecosistemi di elevata rilevanza naturalistica. In particolare, si suggerisce di integrare l'art. 25 delle NdA "Norme per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale e paesaggistico" mediante l'inserimento di un comma finalizzato a garantirne un'elevata tutela.

Per quanto riguarda le superfici urbanizzate, in particolare le aree produttive, è necessario integrare le NdA con una norma coerente con quanto previsto dal Regolamento 1/R del 20/02/2006 "Regolamento regionale recante: Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)".

Per quanto attiene all'art. 50 bis "Norme Generali da applicare nell'ambito delle Norme di Attuazione del PAI" delle NdA, in relazione al fatto che la soggiacenza su quasi tutto il territorio comunale risulta ridotta, è necessario che la norma venga integrata con opportune limitazioni costruttive, al fine di non alterare la circolazione naturale delle acque sotterranee

(limitazioni e/o accorgimenti di tipo geotecnico, limitazioni della massima profondità di scavo, possibilità o meno di realizzare opere in sotterraneo, le eventuali verifiche idrogeologiche da redigersi durante le fasi progettuali, ...).

In merito alle captazioni idropotabili, dall'esame delle cartografie di Piano (Tav. 7 "Assetto generale del Piano") emerge la presenza di un'area destinata a servizi sociali e di un'area residenziale di completamento ricadenti all'interno della zona di rispetto ristretta e allargata della captazione idropotabile localizzata nel concentrico; è pertanto necessario verificare la congruità di tali previsioni rispetto alla presenza delle suddette fasce.

Inoltre si evidenzia che l'art. 58 delle NdA fa riferimento al D.P.R. 236 del 24.05.1988, che è stato abrogato; tale norma dovrà quindi essere rivista, facendo riferimento al testo di seguito riportato:

"Ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006 le aree di salvaguardia delle captazioni idropotabili sono distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto:

- *zona di tutela assoluta (art. 4), corrispondente alla porzione di territorio più interna, immediatamente circostante l'opera di captazione, ed è adibita esclusivamente all'opera stessa ed alle collegate infrastrutture di servizio;*
- *zona di rispetto (art. 5), corrispondente alla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta ed è, di norma, distinta in zona di rispetto ristretta e zona di rispetto allargata.*

Ai sensi del citato regolamento i vincoli e le limitazioni d'uso del suolo per la prevenzione di eventuali fenomeni di compromissione della risorsa si applicano a tutte le captazioni d'acqua destinate al consumo umano erogate a terzi mediante impianti d'acquedotto che rivestono carattere di pubblico interesse con le reali condizioni locali."

3.3 Matrice suolo

L'analisi della documentazione di Piano evidenzia la notevole dimensione degli interventi complessivamente previsti (sia introdotti ex-novo dalla Variante in oggetto, sia già approvati dallo strumento urbanistico vigente e confermati), che risulta in contraddizione con l'esigenza, ormai ampiamente riconosciuta, di contenere il consumo di suoli liberi.

Più nel dettaglio, come già evidenziato, le principali proposte progettuali descritte dagli elaborati illustrativi della Variante in oggetto prevedono la realizzazione di nuove aree ad uso residenziale, produttivo e a servizi per una superficie complessiva che, a seguito delle verifiche istruttorie, risulta essere superiore a quella prevista dall'art. 31 del PTR.

Anche in termini localizzativi, come si evince dalla "Tabella di sintesi delle criticità" riportata al paragrafo 3.1, si evidenziano elementi di criticità connessi sia all'apertura di nuovi fronti di urbanizzazione, sia alla compromissione di estese porzioni di suolo libero attualmente a destinazione agricola, sia ancora all'incremento dei processi di dispersione insediativa e di frammentazione ambientale e paesaggistica in atto sul territorio comunale.

In sintesi, visto l'impatto complessivamente prodotto dal nuovo strumento urbanistico sulla componente suolo, si ritiene opportuno verificare con attenzione le effettive esigenze insediative in termini dimensionali e localizzativi, anche al fine di non determinare un sovradimensionamento del Piano.

In particolare, considerata l'entità del consumo di suolo su aree ancora libere, potenziale volano per ulteriori futuri insediamenti, si chiede di rivalutare il disegno complessivo del nuovo strumento urbanistico, individuando le aree a maggiore criticità, in relazione sia all'attuale trend demografico del Comune (sostanzialmente stabile), sia a specifiche

manifestazioni d'interesse da parte di soggetti pubblici o privati e alla domanda posta dalla collettività, sia ancora alle possibilità di recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente, oltre che alle potenzialità edificatorie in essere e non ancora attuate.

Qualora le trasformazioni urbanistiche per le quali sono state espresse perplessità venissero confermate è necessario definire misure di compensazione ambientale coerenti con quanto illustrato al paragrafo 2.4.

Suolo agricolo di pregio

L'esame della versione aggiornata della "Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte" in scala 1:50.000 (IPLA-Regione Piemonte, 2010) ha evidenziato che il territorio di pianura di Tronzano Vercellese è caratterizzato dalla presenza di suoli che rientrano prevalentemente in II e in III classe di capacità d'uso.

Il confronto con le informazioni contenute nel Sistema Informativo della Bonifica e Irrigazione mostra, inoltre, che il territorio comunale è servito da infrastrutture irrigue consortili, gestite dalla Coutenza Canali Cavour, Via Negroni 7 – 28100 – Novara e dall'Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia, via Duomo 2 – 13100 – Vercelli.

Nello specifico, si rileva che la quasi totalità delle espansioni urbanistiche di nuova previsione, nonché parte di quelle già assentite dal Piano vigente e riconfermate dalla presente Variante, ricade su suoli di II e III classe di capacità d'uso e, in buona parte, su terreni agricoli irrigui serviti da infrastrutture consortili.

In termini di consumo di suolo, quindi, la principale criticità insita nel disegno pianificatorio del nuovo strumento urbanistico consiste nell'individuazione di nuove aree di espansione dell'urbanizzato (residenziale, produttivo, servizi, ...) a scapito di terreni agricoli a elevata capacità d'uso del suolo.

Il consumo di aree libere, soprattutto se interessa suoli a elevata capacità d'uso, è un impatto irreversibile e non mitigabile, che produce i suoi effetti, oltre che sull'attività primaria, anche sulla risorsa ambientale suolo. La fertilità di un suolo è infatti il frutto di un complesso processo di formazione che necessita di periodi di tempo medio-lunghi e, una volta alterata, non può essere ripristinata in tempi utili ai fini delle esigenze economiche e civili della società umana. L'impermeabilizzazione di ampie porzioni di territorio, oltre a comportare la perdita di produzione agricola, determina una compromissione irreversibile delle funzioni ecosistemiche fornite dal suolo.

L'ingente consumo di suolo avvenuto nei decenni passati, e continuato in maniera sempre più aggressiva negli ultimi anni, ha indotto una sensibilità e un'attenzione crescente nei confronti della necessità di porre un freno al consumo e all'impermeabilizzazione di tale risorsa. Questa consapevolezza, che riguarda anche il territorio piemontese ai diversi livelli, deve però tradursi in atti concreti volti alla conservazione di questa risorsa ambientale fondamentale e alla valorizzazione del suo utilizzo primario, soprattutto nei contesti in cui i terreni sono particolarmente fertili e in cui si localizzano produzioni agricole ed agroalimentari di pregio.

A tal proposito, si ricorda quanto già evidenziato al paragrafo 2.2 della presente relazione, in particolare rispetto alle indicazioni del PTR.

Si rammenta, inoltre, che l'art. 43 della l.r. 3/2015 introduce alcune modifiche alla l.r. 56/1977, tra le quali pare opportuno evidenziare quelle relative all'art. 1, comma 1, dove viene specificato che "La Regione esercita le proprie funzioni in materia di pianificazione del territorio disciplinando, [...], la tutela, la limitazione del consumo del suolo al fine di giungere all'obiettivo di un consumo zero, gli interventi di conservazione e trasformazione del territorio a scopi insediativi, residenziali e produttivi, commerciali turistico [...]" Si introduce quindi, per

la prima volta nella normativa vigente, il concetto secondo il quale, sulla base della consapevolezza dell'importanza della conservazione della risorsa suolo, le attuali politiche di riduzione devono essere considerate solo una fase di transizione verso un traguardo che prevede lo stop a ogni nuovo impegno di suolo libero.

La nuova versione dell'art. 1, comma 1, punto 4 della l.r. 56/1977 indica tra le finalità della legge *“la piena e razionale gestione delle risorse, volta al mantenimento qualitativo e quantitativo del loro livello complessivo con particolare riferimento alle aree agricole ed al patrimonio insediativo ed infrastrutturale esistente, evitando ogni ulteriore consumo di suolo.”*

A supporto delle argomentazioni sopra esposte, pare opportuno evidenziare che secondo il *“Rapporto sullo stato delle conoscenze scientifiche su impatti, vulnerabilità ed adattamento ai cambiamenti climatici in Italia”* del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTAM) del 2014, *“gli insediamenti urbani rappresentano i maggiori responsabili e le principali vittime dei cambiamenti climatici”*. Nel medesimo rapporto relativamente al consumo di suolo si afferma: *“La continua crescita del consumo di suolo e la gravità della progressiva diminuzione della risorsa suolo è principalmente concentrata (ISPRA, 2014) nelle aree metropolitane (dove è più alta la percentuale di suolo coperto da costruzioni) e nelle aree periurbane interessate da strutture industriali, commerciali e infrastrutture di trasporto”*. Relativamente al comparto agricolo il Rapporto del MATTAM specifica che *“il settore agricolo e conseguentemente quello agro-alimentare andranno incontro ad un generale calo delle capacità produttive al quale sarà strettamente legato anche una possibile diminuzione delle caratteristiche qualitative del prodotto, con conseguenze particolarmente negative nelle produzioni di qualità”*. Sulla base di queste significative affermazioni, considerato il compito principale del comparto agricolo, ovvero quello di fornire biomassa a uso alimentare per la popolazione, si ribadisce l'assoluta preoccupazione per qualunque espansione urbana non indispensabile, capace di sottrarre risorse fondamentali per la collettività (il suolo), per di più in un contesto di futura evoluzione climatica che vedrà l'agricoltura sottoposta a criticità e pressioni crescenti.

In sintesi, si rileva che la Variante in oggetto presenta molteplici aspetti di criticità in relazione alla componente ambientale *“suolo”* e non risulta complessivamente coerente con le vigenti norme in materia di tutela e salvaguardia di tale risorsa.

In conclusione, alla luce delle considerazioni sopra esposte relativamente al comparto e alle produzioni agricole, nonché al consumo di suolo a elevata capacità d'uso, viste le notevoli superfici interessate dalle nuove espansioni residenziali, produttive, terziarie e a servizi, la cui quantificazione risulta essere superiore a quanto fissato dalle direttive dell'art. 31 del PTR, vista la tipologia degli interventi previsti che risulta essere in contrasto con le direttive dell'art. 26 del PTR e considerato il quadro normativo della PAC, per quanto riguarda la componente agricola, gli interventi previsti dalla Variante al PRGI di Tronzano Vercellese non possono essere considerati ambientalmente sostenibili e compatibili con obiettivi di salvaguardia e di valorizzazione del territorio rurale.

Tale valutazione potrà cambiare qualora vengano riviste le previsioni di espansione dell'edificato in misura tale da rientrare entro i limiti fissati dall'art. 31 del PTR e, più in generale, qualora le scelte urbanistiche siano rese coerenti e compatibili con la normativa vigente (comunitaria, nazionale e regionale) in materia di politiche agricole.

Al fine di limitare il consumo di suolo a elevata capacità d'uso e la progressiva erosione delle aree agricole esistenti, in un'ottica di razionalizzazione delle scelte urbanistiche, si segnalano come particolarmente critiche per il comparto agricolo le previsioni di seguito elencate:

- aree nn. 7, 29, 10, 50, 2, 44, 48, 52, 81, 46, 65, 71, 16, 80, 72(1), 72(2) in quanto

- ricadenti su suoli di II classe di capacità d'uso e irrigui; tali interventi comportano inoltre l'apertura di nuovi fronti edificati e l'aumento dello sfrangiamento urbano;
- aree nn. 25, 45, 47, 51, 24, 28, 79, 73, 74, in quanto ricadenti su suoli di III classe di capacità d'uso e irrigui; tali interventi, analogamente a quelli sopra richiamati, comportano l'apertura di nuovi fronti edificati e l'aumento dello sfrangiamento urbano.

3.4 Settore agricolo

Gli elaborati progettuali non forniscono una descrizione esaustiva del comparto agricolo; le compensazioni proposte nel RA non contengono indicazioni circa le eventuali azioni da perseguire per compensare le inevitabili perdite di produzione agricola derivanti dall'attuazione delle previsioni. A tale proposito si evidenzia nel RA la mancanza di dati in ordine alla quantificazione delle perdite di produzione agricola e del mancato profitto aziendale (anche a livello di previsione).

Si ribadisce che il comparto sarà chiamato a far fronte a nuove esigenze oltre quella primaria di garantire il soddisfacimento del fabbisogno alimentare: la necessità di affrancarsi dai combustibili fossili per l'approvvigionamento energetico e il conseguente aumento di terreni da dedicare a colture adatte alla produzione di biocombustibili. Le nuove necessità legate alla "chimica verde" renderanno inoltre sempre più fondamentale la tutela delle attività agricole e la conservazione delle principali risorse indispensabili per il loro svolgimento: il suolo e l'acqua.

3.5 Matrice biodiversità

Il territorio di Tronzano è caratterizzato principalmente da aree destinate alla risicoltura intensiva. Gli elementi naturali sono rappresentati dalle formazioni lineari che si sviluppano lungo la rete di canali a servizio delle risaie. Tali formazioni, con sviluppo prevalentemente lineare, seppure degradate a causa dell'attività antropica, rappresentano, in un territorio fortemente condizionato da agricoltura intensiva, importanti corridoi ecologici che consentono la comunicazione tra le aree naturali residuali presenti nell'ambito dell'area vasta.

Pur non verificandosi effetti diretti sulle cenosi arboreo-arbustive esistenti, considerate le numerose trasformazioni urbanistiche previste dal Piano, è opportuno individuare, tra le misure di compensazione ambientale, in particolare la perdita di suolo libero, interventi finalizzati principalmente all'implementazione e al miglioramento della rete ecologica attraverso l'individuazione di nuovi corridoi ecologici e di aree da destinare a rinaturalizzazione al fine di migliorare l'attuale situazione e favorire gli spostamenti della fauna sul territorio comunale (paragrafo 2.4 "Misure di mitigazione e compensazione ambientale").

Per quanto attiene agli aspetti faunistici, considerato che buona parte del territorio è destinata a risicoltura e vista la presenza della ZPS IT1120021 "Risaie vercellesi", è presumibile la presenza di numerose specie di uccelli, sia migratorie che stanziali. A tal proposito si ribadisce quanto già evidenziato al paragrafo 2.4 "Misure di mitigazione e compensazione". Inoltre, considerato che in fase di attuazione delle previsioni la produzione e la diffusione di polveri e rumori potrà disturbare eventuali siti di nidificazione ubicati nelle aree d'intervento o nelle zone limitrofe, sarà opportuno prevedere la calendarizzazione delle opere in modo da evitare di intervenire nei periodi più sensibili per l'avifauna.

3.6 Rete Natura 2000

Una parte del territorio del Comune di Tronzano Vercellese è interessata dalla ZPS IT1120021 "Risaie vercellesi", appartenete alla Rete Natura 2000.

Le previsioni della Variante al PRGI non interessano il territorio della ZPS; peraltro, in fase di specificazione di VAS, il Settore Biodiversità e Aree naturali non aveva rilevato la necessità di sottoporre lo strumento urbanistico alla procedura di Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 44 della l.r. 19/2009.

Si rileva che la cartografia della Variante riporta, come da richiesta del Settore Biodiversità e Aree naturali, il confine aggiornato della ZPS; inoltre, all'art. 25 delle Norme di Attuazione è stabilito che qualsiasi progetto suscettibile di determinare incidenze significative sul sito della Rete Natura 2000 dovrà essere sottoposto alla procedura di Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009.

Preso atto delle previsioni della Variante, si ritiene che non siano prevedibili interferenze significative con gli habitat naturali e le specie tutelate dalla ZPS; si ritiene pertanto che lo strumento urbanistico in oggetto possa ritenersi compatibile, ai sensi dell'art. 44 della l.r. n. 19/2009, con gli obiettivi di conservazione dei valori naturalistico-ambientali del sito Rete Natura 2000.

3.7 Gestione dei rifiuti

Per quanto attiene a tale tematica, con riferimento ai dati riportati nel RA e riferiti al 2006, si evidenzia che la banca dati regionale sulla raccolta dei rifiuti per il 2014 evidenzia, nel comune di Tronzano Vercellese, una raccolta differenziata pari al 64,9%.

Tale dato è in linea con quanto previsto sia dall'art. 205 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., che stabilisce che al 31 dicembre 2012 avrebbe dovuto essere assicurata in ogni Ambito Territoriale Ottimale una percentuale di raccolta differenziata pari ad almeno il 65%, sia dall'art. 13 della l.r. 24/2002 che prevede che tale percentuale debba essere raggiunta presso ciascun comune. Tuttavia, considerato che l'attuazione delle previsioni di Piano determinerà un inevitabile incremento della produzione di rifiuti urbani, al fine di mantenere e migliorare i livelli di raccolta differenziata attuali, è necessario adeguare il sistema integrato di raccolta differenziata al fine di renderlo idoneo sia a soddisfare le nuove esigenze delle utenze servite, sia ad ottemperare agli adempimenti previsti dalle vigenti normative in materia di gestione rifiuti, nonché dagli atti di programmazione regionale (d.g.r. 1 marzo 2010 n. 32-13426) e provinciale.

3.8 Inquinamento elettromagnetico

Per quanto riguarda l'inquinamento elettromagnetico, tenuto conto degli approfondimenti svolti nel RA e di quanto previsto all'art. 55 delle NdA "Fascia di rispetto di elettrodotti di A.T.", non risulta chiaro come siano state calcolate le Distanze di Prima Approssimazione riportate nella norma e nelle cartografie di Piano.

Al proposito si ricorda che, come previsto dal DM 29 maggio 2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" e dall'art. 6, comma 1 del DPCM 8/7/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti", è competenza del proprietario/gestore dell'impianto/linea determinare e comunicare al Comune i dati per il calcolo e l'ampiezza delle fasce di rispetto.

Si evidenzia, inoltre, che l'articolo suddetto non cita la normativa regionale vigente in materia e, pertanto, risulta necessario rivederne il contenuto, facendo riferimento, ad esempio, al seguente testo:

"Per gli elettrodotti valgono le normative specifiche, fasce di rispetto comprese, di cui alle norme nazionali (D.P.C.M. 08.07.2003, Legge 22.02.2001 n. 36, D.M. 29.05.2008) e

regionali (L.R. 03.08.2004 n° 19 "Nuova disciplina regionale sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici"), nonché tutte quelle eventualmente di aggiornamento e modifica.

Nel caso di attuazione di nuove aree ricadenti all'interno della fascia di rispetto D.M. 29.05.2008), ai sensi di quanto previsto all'art. 4, comma 1, lettera h, della Legge 36/2001 non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore."

Per quanto riguarda gli impianti ad alta frequenza, il RA evidenzia la presenza di tre impianti per telefonia mobile o cellulare localizzati nei pressi del cimitero, della stazione ferroviaria e del cavalcavia. A tal proposito, è opportuno definire una norma specifica rispetto ai suddetti impianti sulla base di quanto disciplinato dal DPCM 08.07.2003. Al fine di disciplinare la localizzazione degli impianti radioelettrici, il Comune provvede a redigere il Regolamento Comunale secondo quanto disposto dalla l.r. 19/2004 e dall'Allegato della d.g.r. 16/757 del 05.09.2005, rispettando, tra l'altro, la sua coerenza con altri piani sovraordinati e non, con cui detto regolamento potrebbe interferire. In ogni caso, si dovrà rispettare il DPCM 08.07.2003 che definisce, nelle Tabelle 1-2-3 dell'Allegato B, i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità espressi in [V/m], [A/m] e [W/m]. Le NdA dovranno fare riferimento al suddetto Regolamento Comunale in cui sono riportate le informazioni inerenti tali impianti.

Di seguito si riporta un esempio di norma da assumere quale riferimento: *"Per l'installazione degli impianti radioelettrici e la protezione dall'esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, si fa riferimento alle norme in materia, che, allo stato attuale, fanno capo alla legge 36/2001, al d.lgs 259/2003 e s.m.i, alla l.r. 19/2004 e sue delibere attuative".*

3.9 Requisiti energetici degli edifici e risparmio energetico

Si ribadisce la necessità che le nuove previsioni e le relative norme comprendano indicazioni e disposizioni adeguate a implementare aspetti impiantistici e soluzioni costruttive capaci di favorire le prestazioni dei nuovi edifici, con particolare riferimento a quanto disciplinato dalla normativa vigente in materia.

3.10 Attività produttive

Seppure sul territorio comunale non risultino aziende a rischio ai sensi dei d.lgs. 334/1999 e 238/2005, considerata la previsione di nuove aree produttivo-artigianali, al fine di ponderare in modo adeguato il rischio per la salute delle persone, è necessario che l'Amministrazione comunale valuti l'inserimento di una norma a tutela della compatibilità tra le nuove attività produttive e le vulnerabilità esistenti sul territorio. A tal proposito, si ricorda che in data 26 luglio 2010 è stata approvata la d.g.r. n. 17-377 "Linee guida per la valutazione del rischio industriale nella pianificazione territoriale", alla quale si deve fare riferimento nella pianificazione urbanistica.

3.11 Attività estrattive

La Relazione Acustica delinea a pag. 6 l'area n. 95 come nuova area per attività estrattive, mentre nella Relazione Illustrativa tale area viene definita come area estrattiva esistente. Risulta, quindi, necessario chiarire tale incoerenza nella documentazione di Piano, al fine di poter valutare eventuali ricadute ambientali e prevedere adeguate misure di mitigazione e compensazione ambientale.

3.12 Attività di bonifica

Considerato che l'art. 37 delle NdA "Aree con impianti produttivi esistenti in zona impropria" riconosce la possibilità di trasformare le aree produttive esistenti, sulle quali è cessata l'attività, in aree residenziali di completamento, si ricorda che l'art. 6 della l.r. 42/2000 prevede la necessità di verificare lo stato qualitativo delle aree dismesse. Il riutilizzo a fini residenziali o la rioccupazione di tali aree risulta quindi vincolato all'eventuale bonifica. In fase di dismissione di attività produttive preesistenti sarà, quindi, necessario valutare la presenza di evidenze di contaminazione delle matrici ambientali secondo quanto previsto dalla normativa vigente (art. 242 del d.lgs. 152/2006). Si richiede, conseguentemente, di integrare le NdA con la normativa sopra citata.

3.13 Inquinamento acustico

A seguito dell'approvazione della Variante urbanistica, deve essere modificata la classificazione acustica del territorio seguendo le linee guida di cui alla d.g.r. n. 85-3802 del 6 agosto 2001 e la procedura di cui all'art. 7 della l.r. 52/2000.

La facoltà di accostare zone appartenenti a classi non contigue è ammessa unicamente in sede di prossima classificazione, pertanto, la modifica della classificazione acustica non dovrà comportare l'accostamento di zone aventi valori limite che differiscono per più di 5 dB(A), anche nel caso di aree contigue appartenenti a comuni limitrofi.

3.14 Territorio e paesaggio

Le previsioni del nuovo strumento urbanistico in esame, pur perseguendo uno sviluppo coerente con le esigenze di sostenibilità ambientale e di valorizzazione del paesaggio locale, complessivamente sollevano criticità non trascurabili, sia in termini di localizzazione che di dimensione degli interventi.

Come evidenziato in più punti del presente contributo, la principale criticità connessa all'attuazione delle previsioni avanzate è costituita dall'ingente incremento del consumo di suolo, che in buona parte risulta a elevata potenzialità produttiva e che determinerà significative ricadute anche sul piano più propriamente paesaggistico, in particolare sulla funzionalità della struttura ecologica locale e sull'immagine scenico-percettiva dei luoghi.

Facendo riferimento alle aree segnalate al paragrafo 3.1 "Sintesi puntuale delle criticità", si evidenzia che l'attuazione delle nuove previsioni determinerà un ulteriore incremento dei livelli di frammentazione ecologico-ambientale e paesaggistica che connotano il territorio comunale, sia introducendo nuove barriere antropiche, sia evidenziando la mancanza di un disegno unitario e la frammentarietà visiva dell'insieme.

In diversi casi (identificati in tabella con la voce sfrangiamento in area libera), i nuovi interventi rischiano poi di non favorire un'effettiva ricucitura dei margini edificati, quanto piuttosto una loro ulteriore disgregazione, con l'avanzamento del fronte edificato verso aree attualmente libere. In prospettiva l'attuazione di tali previsioni, oltre a compromettere il sistema di relazioni tra il paesaggio urbano e il paesaggio agrario limitrofo, potrebbe rappresentare lo spunto per la crescita di nuove appendici edificate, tali da incrementare ulteriormente i processi di dispersione insediativa in atto.

Per quanto attiene agli aspetti normativi della Variante, pur ritenendo condivisibili le indicazioni individuate nelle NdA al fine di garantire la compatibilità delle proposte progettuali delineate dal Piano rispetto ai caratteri paesaggistici locali (art. 25 "Norme per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale e paesaggistico"), si suggerisce di inserire un esplicito riferimento agli "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia" e agli "Indirizzi per la qualità

paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale", approvati con d.g.r. n. 30-13616 del 22 marzo 2010. Tali documenti contengono criteri e modalità per promuovere la qualità paesaggistica degli interventi e possono costituire strumenti di accompagnamento alle politiche regionali di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, a supporto dei professionisti e degli Enti Locali nell'ambito delle attività di progettazione e attuazione delle trasformazioni territoriali.

Infine, si reputa opportuno che i contenuti conoscitivi e prescrittivi del PPR recentemente riadottato trovino riscontro negli elaborati normativi della Variante in oggetto.

Piano Paesaggistico Regionale

Si ricorda all'Amministrazione comunale di verificare che i contenuti dello strumento urbanistico non siano in contrasto con le prescrizioni in salvaguardia del Piano Paesaggistico Regionale (prescrizioni degli artt. 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33 e 39 delle NdA e prescrizioni d'uso, di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b., del d.lgs. 42/2004, riportate nel Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte, Parte Prima), adottato con d.g.r. n. 20-1442 del 18 maggio 2015 "Nuova adozione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) - l.r. 56/1977 e s.m.i.", provvedendo, se del caso, a rendere coerenti i contenuti dello strumento con tali prescrizioni⁷.

In termini operativi, si evidenzia che il territorio di Tronzano Vercellese è interessato sia da aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i. (Parte Seconda del Catalogo), sia da immobili e aree di notevole interesse pubblico individuati ai sensi degli artt. 136 e 157 del medesimo decreto (Parte Prima del Catalogo). Nel dettaglio si segnalano:

- il Rio Gardina tutelato ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. c) del d.lgs. 42/2004 e soggetto alle prescrizioni dell'art. 14 "Sistema idrografico" delle NdA del PPR;
- alcune formazioni boschive tutelate ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. g) del d.lgs. 42/2004 e soggetto alle prescrizioni dell'art. 16 "Territori coperti da foreste e boschi" delle NdA del PPR;
- la Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei Tenimenti storici dell'Ordine Mauriziano - Podere di Valle dell'Olmo, codice regionale D010, d.g.r. n. 37-227 del 04.08.2014, tutelata ai sensi dell'art. 136, c. 1, lett. c) del d.lgs. 42/2004.

⁷ Si segnala, quale riferimento, il documento "Indicazioni per l'applicazione della salvaguardia del Piano Paesaggistico Regionale adottato con deliberazione della Giunta regionale 18 maggio 2015 n. 20-1442". Tale provvedimento, adottato con d.g.r. n. 31-2530 in data 30.11.2015, pubblicato sul BUR n. 49, Supplemento ordinario n. 1, dell'11.12.2015, è scaricabile al seguente link:
http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2015/49/suppo1/index.htm#PIANIFICAZIONE_TERRITORIALE

REGIONE PIEMONTE
Provincia di Vercelli



Comune di
Tronzano Vercellese



Approvato ed adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 03 in data 28/02/2018

ALLEGATO C

VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE

Art.17 comma 4° L.R. 56/77 e s.m.i.

progetto preliminare

DCC n 21 del 17.09.2012

progetto definitivo

DCC n 2 del 12.03.2014

controdeduzioni osservazioni

DCC n 3 del 28/2/2018



"VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA" RAPPORTO AMBIENTALE ALLEGATO 2 Piano di monitoraggio

Dicembre 2017

Il responsabile del procedimento:



F.to G. GHIGO



IL SINDACO
F.to ANRFA CHEMELLO

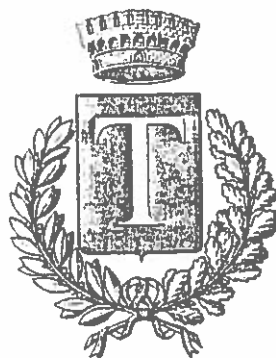


IL SEGRE
F.to GTAN
COMUNALE
SABARINO

Architetto Giancarlo Gaudin
C. per Cuneo 135 - 10010 Aglie (TO)
via Cuneo 6 - 10045 Torino
Tel. 011 - 4273299
web: www.gca.it

 REGIONE
PIEMONTE

 PROVINCIA DI
VERCELLI



Comune di Tronzano Vercellese

Variante al PRGI LR 56/1977 art. 17 comma 4

**“VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA”
RAPPORTO AMBIENTALE
ALLEGATO 2
Piano di monitoraggio**

Dicembre 2017

Il Progettista

Arch. Gabriella GEDDA

Il Sindaco

Andrea CHEMELLO

Il Segretario Comunale

Dott. Gian Luigi SABARINO

**Comune di Tronzano Vercellese
Variante Generale al P.R.G.I.
Piano di monitoraggio**

Indice

0. PREMESSA

1. MISURE PER IL MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PRGI

2. RISORSE E RESPONSABILITÀ PER IL MONITORAGGIO

3. MODALITÀ E TEMPISTICHE PER LA RACCOLTA DEI DATI

PREMESSA

Si è valutato di proporre il presente Piano di monitoraggio in relazione al sistema comune e condiviso di indicatori e di modalità di monitoraggio e dei processi di pianificazione in fase di definizione, da parte della Regione e di Arpa Piemonte.

Il set di indicatori che verrà concordato in via definitiva, partendo dalle proposte del presente Piano di monitoraggio, rappresenta lo strumento che permetterà al Comune di verificare l'andamento dell'attuazione del P.R.G.I. in relazione agli obiettivi di tipo ambientale e strategico che sono stati posti in sede redazionale.

L'elenco degli indicatori proposti costituisce proprio la base dati per il controllo degli impatti significativi sull'ambiente e per verificare anche il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità e la valutazione dello stato delle risorse disponibili ai fini delle azioni previste dal Piano.

Mediante il monitoraggio potrebbero emergere eventuali criticità o disfunzionalità attuative che potranno indurre, ove strettamente necessario, la redazione di successive Varianti correttive e/o migliorative o più semplicemente una più corretta applicazione del Piano stesso.

In tal senso il Comune si rende disponibile a perfezionare ed adattare le modalità di raccolta e di divulgazione dei dati del monitoraggio in base a cadenze temporali che verranno definite in concertazione con gli enti di competenza ambientale e con la Regione Piemonte, mediante il perfezionamento del presente Piano di monitoraggio, in una fase successiva all'approvazione del PRGI.

1 MISURE PER IL MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PRGI

La stima degli effetti attesi del Piano e il loro successivo controllo e monitoraggio nel tempo, faranno riferimento ad un insieme di indicatori identificati in coerenza con quelli utilizzati in sede di valutazione di stato.

E' stato necessario distinguere gli indicatori effettivamente legati alle azioni del piano, detti indicatori prestazionali e controllabili a livello comunale, rispetto a quelli importanti, ma necessariamente trattati da altri soggetti quali ARPA e Regione Piemonte, detti indicatori di contesto.

Per quanto riguarda gli indicatori prestazionali comunali è necessario considerare che ogni verifica periodica da effettuarsi dovrà trovare fondamento su un sistema informativo disponibile per gli uffici, di facile utilizzo e pratico aggiornamento.

Gi indicatori sono stati divisi in:

- indicatori di base (ottenibili da banche dati comunali)
- indicatori derivati (possono essere ottenuti per elaborazione)
- indicatori generali.

INDICATORI DESCRITTIVI

INDICATORI DESCRITTIVI						
1 SISTEMA INSEDIATIVO E INFRASTRUTTURALE						
n.	indicatori	fonte	unità di misura	tipo	livello	cadenza
1	Indice di consumo di suolo da superficie urbanizzata $CSU = (Su/Str)*100$	Settore edilizia	%	di base	comunale	annuale
2	Indice di consumo di suolo da superficie infrastrutturata $CSI = (Si/Str)*100$	Settore edilizia	%	di base	comunale	annuale

3	Indice di consumo di suolo ad elevata potenzialità produttiva CSP = (Sp/Str)*100	Settore edilizia	%	di base	comunale	annuale
4	Indice di consumo di suolo reversibile CSR = (Scr/Str)*100	Settore edilizia	%	di base	comunale	annuale
5	Indice di frammentazione da infrastrutturazione IFI = Li/Str	Settore edilizia	m/mq	di base	comunale	annuale
6	Indice di dispersione dell'urbanizzato Dsp = [(Sud+Sur)/Su]*100	Settore edilizia	%	di base	comunale	annuale
7	popolazione residente	anagrafe	n.	di base	comunale	annuale
8	n. permessi di costruire rilasciati (superficie aree)	settore edilizia	mq.	di base	comunale	annuale
9	n. interventi cambio destinazione d'uso (superficie aree)	settore edilizia	mq.	di base	comunale	annuale
10	rete stradale di nuova realizzazione	settore LL.PP.	ml.	di base	comunale	annuale
11	aree estrattive di nuovo impianto	settore edilizia	mq.	di base	comunale	annuale
12	aree servizi a verde e percorsi ciclopedonali di nuova realizzazione	settore LL.PP.	mq.	di base	comunale	annuale
13	produzione rifiuti pro capite giornaliero	Provincia Vercelli	Kg/ab.	di base	comunale	annuale
14	quantità rifiuti smaltiti in discarica	Co.Ve.Var.	Kg/ab.	di base	comunale	annuale
15	impianti radioelettrici di nuovo impianto	settore edilizia	n.	di base	comunale	annuale
16	densità abitanti	anagrafe	Ab/Kmq	derivato	comunale	biennale
17	aree urbanizzate residenziali (da nuovi permessi di costruire)	settore edilizia	mq.	derivato	comunale	biennale
18	aree urbanizzate produttive (da nuovi permessi di costruire)	settore edilizia	mq.	derivato	comunale	biennale
19	rinaturalizzazione aree estrattive esaurite	settore edilizia	mq.	derivato	comunale	biennale
20	Superficie piantumata (da permessi di costruire)	settore edilizia	mq.	derivato	comunale	biennale
21	Rapporto popolazione residente/aree urbanizzate	settore edilizia /anagrafe	ab/mq	derivato	comunale	biennale
22	Rapporto aree produttive /aree urbanizzate	Settore edilizia	mq/mq	derivato	comunale	biennale

23	Rapporto aree per servizi a verde/superficie impermeabilizzata	settore LL.PP.	mq/mq	derivato	comunale	biennale
24	Rapporto aree servizi ed infrastrutture realizzate/aree residenziali e produttive realizzate	settore LL.PP.	mq/mq	derivato	comunale	biennale
25	Rapporto aree servizi per il verde realizzate /aree residenziali e produttive realizzate	settore LL.PP.	mq/mq	derivato	comunale	biennale
26	Rapporto n° interventi realizzati/cambi destinazione d'uso (residenziale ,produttivo, terziario)	settore edilizia	mq/mq	derivato	comunale	biennale
27	Rapporto volumi destinati alla residenza convenzionata /volumi residenziali	settore edilizia	mc/mc	derivato	comunale	annuale
28	Rapporto n. interventi per destinazioni d'uso /n. interventi edilizi	settore edilizia	mq/mq	derivato	comunale	annuale

2. RETI INFRASTRUTTURALI ED ENERGIA

n.	indicatori	fonte	unità di misura	tipo	livello	cadenza
29	incidenza viabilità sul territorio	settore LL.PP.	%	generale	comunale	annuale
30	numero impianti produzione energia elettrica da fonti rinnovabili	impianti fonti rinnovabili/settore edilizia	n.	generale/di base	regionale / comunale	annuale

3. ARIA E ACQUA

n.	indicatori	fonte	unità di misura	tipo	livello	cadenza
31	scarichi urbani	dati gestore	dati di rilievo	generale	regionale / comunale	annuale
32	nuovi prelievi e portate	dati gestore	mc/sec.	generale	comunale	biennale
33	interventi rinaturalizzazione corsi d'acqua	settore LL.PP.	ml.	di base	comunale	biennale
34	nuove infrastrutture	settore LL.PP.	ml.	di base	comunale	biennale

35	classe di stato ecologico dei corsi d'acqua	ARPA	dati di rilievo	generale	regionale	annuale
36	qualità e quantità degli acquiferi sotterranei	ARPA	l/s	generale	regionale	annuale
37	qualità dell'aria, emissioni in atmosfera	ARPA	dati di rilievo	generale	regionale	annuale
38	qualità aria, emissioni atmosfera (NO2,PM10,ozono)	IREA	dati di rilievo	generale	regionale	annuale
4. INQUINAMENTI						
n.	indicatori	fonte	unità di misura	tipo	livello	cadenza
39	livello di traffico	provincia viabilità		di base	comunale	altro
40	densità antenne per telefonia	settore edilizia		di base	comunale	annuale
41	densità linee anta tensione	settore edilizia		generale	comunale	altro
5. PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE						
n.	indicatori	fonte	unità di misura	tipo	livello	cadenza
42	interventi di trasformazione colturale a scapito della coltivazione risicola	settore edilizia	%	di base	comunale	quinquennale
43	n°interventi nel N.A.F. /tipologia di intervento	settore edilizia	n.	di base	comunale	annuale
6. NATURA E BIODIVERSITA'						
n.	indicatori	fonte	unità di misura	tipo	livello	cadenza
44	rapporto superficie boscata/superficie territoriale	settore edilizia	mq/mq	derivato	comunale	altro
45	rapporto aree naturali e aree agricole	settore edilizia	mq/mq	derivato	comunale	altro
46	rapporto superficie aree estrattive/superficie territoriale	settore edilizia	mq/mq	derivato	comunale	altro

Gli indicatori di base possono avere un aggiornamento periodico a cadenza annuale in quanto afferiscono a banche dati comunali che effettuano resoconti annuali.

Gli indicatori derivati avranno, invece, cadenza diversa in relazione alle effettive possibilità di rielaborazione del dato.

Per quanto riguarda, invece, agli indicatori di contesto si fa riferimento alle banche dati di ARPA, Regione Piemonte e della Provincia di Vercelli, le quali hanno un continuo aggiornamento di rilevazione e che sono in disponibilità degli enti competenti in materia ambientale:

- 3B qualità dell'aria PFR "Sistema Informativo Nazionale Ambientale" (SINAnet).
La Regione Piemonte, insieme ad ARPA, svolge funzione di PFR del SINAnet, con la collaborazione delle Province. Riporta dati di monitoraggio sulla qualità dell'aria (qualità dell'aria in Piemonte). Si tenga conto che i punti di monitoraggio sono quelli individuati nella valutazione di stato.
- 3D qualità dell'acqua REGIONE Piemonte - ARPA Piemonte - Centro Regionale per le Ricerche Territoriali e Geologiche - Struttura Semplice - Sistema Informativo Geografico Ambito territoriale: Regione Piemonte.

Per quanto riguarda gli indicatori generali, essi dovranno essere monitorati in relazione alle valutazioni e verifiche degli enti competenti (ARPA) che trovano riscontro nelle politiche e nelle scelte regionali e nazionali di tipo ambientale.

Per quanto riguarda, invece, gli indicatori di piano/di base, si individuano gli andamenti di riferimento decremento/aumento/stabilità/moderato incremento rispetto ai valori rilevabili al momento delle analisi operate per il Piano (adozione del Progetto Preliminare).

Il moderato incremento viene individuato in relazione a processi di trasformazione che implicano comunque la variazione dell'indicatore, ma solo in relazione agli altri obiettivi del Piano, tale incremento percentuale sulla base della cadenza dell'indicatore (annuale/biennale/altro periodo) viene stimato in base alle valutazioni differenziali tra l'uso in atto e le previsioni di Piano (sul periodo complessivo di valenza del Piano 10 anni) in termini di edificazione e di infrastrutture. Gli indicatori possono inoltre avere valori diversi di andamento in funzione del tipo di obiettivo/azione.

	OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI PRESTAZIONE	CADENZA DI RACCOLTA	VALORI DI RIFERIMENTO/ANDAMENTI	
PAESAGGIO E BENI ARCHITETTONICI	OB.1- Riconoscimento dei beni paesaggistici e architettonici	Adeguamento alla pianificazione sovraordinata e ricognizione sul territorio	-	-	-	-	
		Realizzazione di cartografia tematica per l'individuazione dei beni	-	-	-	-	
	OB.2 - Tutela delle emergenze ambientali e del paesaggio	inserimento nell'apparato normativo di indicazioni specifiche per la tutela degli elementi paesaggistici peculiari del contesto e dei centri storici	42-interventi di trasformazione culturale a scapito della coltivazione risicola	-	42-interventi di trasformazione culturale a scapito della coltivazione risicola	quinquennale	Modesto incremento
			43-n°interventi nel N.A.F. /tipologia di intervento	-	43-n°interventi nel N.A.F. /tipologia di intervento	annuale	stabilità
			10-rete stradale di nuova realizzazione	-	10-rete stradale di nuova realizzazione	biennale	incremento
			17-aree urbanizzate residenziali (da nuovi permessi di costruire)	-	17-aree urbanizzate residenziali (da nuovi permessi di costruire)		stabile
			18-aree urbanizzate produttive (da nuovi permessi di costruire)	-	18-aree urbanizzate produttive (da nuovi permessi di costruire)		
	OB.3 - Salvaguardia delle visuali e dei punti panoramici	Mantenimento delle condizioni di visibilità del fulcro visivo rappresentato dalla chiesa di San Pietro al cimitero evitando di nasconderla con la localizzazione di nuove aree urbanistiche	-	-	-	-	
	OB.4 - Riqualficazione del tessuto antropizzato	Inserimento nell'apparato normativo di indicazioni specifiche per gli interventi di ripristino delle cave	-	46-rapporto superficie aree estrattive/superficie territoriale	variabile, da effettuare alla scadenza delle	decremento	

	OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI PRESTAZIONE	CADENZA DI RACCOLTA	VALORI DI RIFERIMENTO/ANDAMENTI	
	degradato	esaurite (art.24)			concessioni delle aree estrattive	aumento	
				19-rinaturalizzazione aree estrattive esaurite	variabile, da effettuare alla scadenza delle concessioni delle aree estrattive		
	OB.5 - Garantire interventi rispettosi degli elementi paesaggistici naturali e antropici esistenti	Inserimento nell'apparato normativo di indicazioni specifiche per l'inserimento ambientale (artt.13, 14, 25)	Supervisione degli interventi edilizi di espansione attraverso gli Strumenti Urbanistici Esecutivi		20-superficie piantumata (da permessi di costruire)	biennale	Stabile al 40% della sup. libera dei lotti
					23- Rapporto aree per servizi a verde/superficie impermeabilizzata	biennale	incremento
					17-aree urbanizzate residenziali (da nuovi permessi di costruire)	biennale	stabile
					18-aree urbanizzate produttive (da nuovi permessi di costruire)		
ARIA ED EMISSIONI	OB.6 - Riduzione della concentrazione di inquinanti atmosferici nel rispetto dei valori limite e del rischio di superamento delle soglie di allarme	Recepimento delle prescrizioni di livello sovracomunale in materia di qualità dell'aria ed emissioni	33-livello di traffico	-	altro	-	
			31-qualità dell'aria, emissioni in atmosfera	-	annuale	stabile	
			32-qualità aria, emissioni in	-		stabile	

	OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI PRESTAZIONE	CADENZA DI RACCOLTA	VALORI DI RIFERIMENTO/ANDAMENTI
			atmosfera (NO, PM10, ozono)			
				29-incidenza viabilità sul territorio		modesti incrementi
		Inserimento nell'apparato normativo di indicazioni specifiche per la riduzione degli inquinanti e l'impiego di sistemi energetici ecocompatibili (art.11)		30-n° impianti di produzione energia elettrica da fonti rinnovabili	annuale	Incrementi >5%
				40-antenne per telefonia	annuale	stabile
				41-densità linee alta tensione	all'occorrenza	stabile
ENERGIA	OB.7 - Perseguire il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili	Recepimento delle prescrizioni di livello sovracomunale in materia di risparmio energetico ed efficienza energetica		17-aree urbanizzate residenziali (da nuovi permessi di costruire)	biennale	stabile
				18-aree urbanizzate produttive (da nuovi permessi di costruire)		
				30 - n. impianti produzione energia elettrica da fonti rinnovabili	biennale	Incrementi >5%
			Inserimento nell'apparato normativo di indicazioni specifiche per il risparmio energetico e l'utilizzo di		17-aree urbanizzate residenziali (da nuovi permessi di costruire)	biennale

	OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI PRESTAZIONE	CADENZA DI RACCOLTA	VALORI DI RIFERIMENTO/ANDAMENTI
ENERGIA		fonti rinnovabili (art.11)		18-aree urbanizzate produttive (da nuovi permessi di costruire)		
				30 – n. impianti produzione energia elettrica da fonti rinnovabili	biennale	Incrementi >5%
	OB.8 - Aumentare l'efficienza energetica degli edifici	Inserimento nell'apparato normativo di indicazioni specifiche per la realizzazione di edifici e impianti che rispettino i criteri di efficienza energetica (art.11)				
ACQUA	OB.9 - Mantenimento della qualità ambientale dell'acquifero superficiale e profondo	Inserimento nell'apparato normativo di norme per la tutela e la conservazione dell'acquifero superficiale e profondo (art.50bis)	-	31-scarichi urbani	annuale	modesto incremento
			-	32-nuovi prelievi e portate	biennale	Modesto incremento
			-	33-interventi rinaturalizzazione corsi d'acqua	biennale	incremento
			-	34-nuove infrastrutture	biennale	stabile
			29-classe di stato ecologico dei corsi d'acqua		annuale	miglioramento qualitativo
			30-qualità e quantità degli acquiferi sotterranei		annuale	miglioramento stato

	OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI PRESTAZIONE	CADENZA DI RACCOLTA	VALORI DI RIFERIMENTO/ANDAMENTI
ACQUA	OB.10 - Protezione dell'acquifero superficiale e profondo	Inserimento nell'apparato normativo di indicazioni specifiche riguardanti la tutela delle testate dei fontanili (art.57)	29-classe di stato ecologico dei corsi d'acqua		annuale	miglioramento qualitativo
				33-interventi rinaturalizzazione corsi d'acqua	biennale	incremento
		Mantenimento delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua (art.57)	29-classe di stato ecologico dei corsi d'acqua		annuale	miglioramento qualitativo
				33-interventi rinaturalizzazione corsi d'acqua	biennale	incremento
		Inserimento nell'apparato normativo di indicazioni specifiche riguardanti il divieto di costruzione di opere che consentano la comunicazione tra la falda profonda e la falda freatica (captazioni a uso industriale) (art.50bis)	-	31-scarichi urbani	annuale	modesto incremento
			-	32-nuovi prelievi e portate	biennale	Modesto incremento
			36-qualità e quantità degli acquiferi sotterranei		annuale	miglioramento stato
			-	31-scarichi urbani	annuale	modesto incremento
	Inserimento nell'apparato normativo di indicazioni specifiche per le nuove costruzioni residenziali e produttive per la protezione dell'acquifero profondo (art.50bis)	-	32-nuovi prelievi e portate	biennale	Modesto incremento	

	OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI PRESTAZIONE	CADENZA DI RACCOLTA	VALORI DI RIFERIMENTO/ANDAMENTI
			36-qualità e quantità degli acquiferi sotterranei		annuale	miglioramento stato
RIFIUTI	OB.11 - Assicurare un'elevata protezione ambientale e preservare le risorse naturali	Mantenimento della situazione attuale in merito alla gestione dei rifiuti urbani: presenza di area per sfalci verdi e assenza di aree destinate a discariche	13-produzione rifiuti pro capite giornaliero		annuale	stabile
			14-quantità rifiuti smaltiti in discarica		annuale	stabile
		Favorire la realizzazione di impianti di trattamento meccanico a freddo dei rifiuti a scapito degli impianti tradizionali a combustione anche in consorzi di vari Comuni	-	-	-	-
SUOLO E SOTTOSUOLO	OB.12 - Salvaguardia dei suoli afferenti alla classe II di capacità d'uso	Contenimento del consumo di suoli afferenti alla classe II di capacità d'uso, limitando al minimo le trasformazioni	-	1- CSU 2-CSI 3-CSP 4-CSR 5-IFI 6-dSP 42-interventi di trasformazione colturale a scapito della coltivazione risicola	quinquennale	> 3% sup. caratterizzata da consumo di suolo

	OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI PRESTAZIONE	CADENZA DI RACCOLTA	VALORI DI RIFERIMENTO/ANDAMENTI	
SUOLO E SOTTOSUOLO	OB.13 - Mantenimento delle aree effettivamente destinate alla risicoltura e alla coltivazione cerealicola	Individuazione delle porzioni di territorio comunale effettivamente destinate a risicoltura in sommersione	-	-	-	-	
		Inserimento in normativa di indicazioni specifiche per le aree agricole e per gli insediamenti rurali (artt.46, 47)		9-n. interventi cambio destinazione d'uso (sup. aree)	annuale	Stabile al 2%	
	OB.14 - Riduzione del consumo di suolo	Mantenimento dell'attuale situazione di utilizzo di suolo, attraverso la scelta di collocare gli ampliamenti residenziali e produttivi in aree contigue a quelle esistenti seguendo un criterio di ricucitura del tessuto urbano			8- n. permessi di costruire rilasciati (superficie aree)	annuale	stabile
					10- rete stradale di nuova realizzazione	annuale	Modesto incremento
					11-aree estrattive di nuovo impianto	annuale	stabile
					17- aree urbanizzate residenziali (da nuovi permessi di costruire)	biennale	stabile
					18- aree urbanizzate produttive (da nuovi permessi di costruire)	biennale	stabile
	OB.15 - Limitazione all'attività estrattiva	Inserimento nell'apparato normativo di indicazioni per la limitazione dell'attività estrattiva in aree già compromesse (art.24)			11-aree estrattive di nuovo impianto	variabile, da effettuare alla scadenza delle concessioni delle aree estrattive	stabile
					19-rinaturalizzazione aree estrattive esaurite		incremento
					46-rapporto superficie aree estrattive/superficie territoriale		decremento

	OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI PRESTAZIONE	CADENZA DI RACCOLTA	VALORI DI RIFERIMENTO/ANDAMENTI
	OB.16 - Miglioramento della qualità del territorio e riqualificazione dei siti degradati	Inserimento nell'apparato normativo di indicazioni per il recupero delle aree a cave esaurite (art.25)		19-rinaturalizzazione aree estrattive esaurite	variabile, da effettuare alla scadenza delle concessioni delle aree estrattive	incremento
RUMORE	OB.17 - Soddisfacimento dei requisiti acustici passivi della nuova edificazione	Recepimento a livello normativo delle prescrizioni di livello sovracomunale in materia di requisiti acustici passivi (art.9)	-	-	-	-
INQUINAMENTO LUMINOSO	OB.18 - Ottimizzare le prestazioni dei sistemi di illuminazione degli ambienti esterni	Inserimento in normativa delle indicazioni relative all'inquinamento luminoso (art.29)	-	-	-	-
ELETTROSMOG	OB.19 - Garantire la tutela della popolazione dai campi elettrici e magnetici	Individuazione dei tracciati ad alta tensione sulla cartografia e delle rispettive fasce di rispetto		15-impianti radioelettrici esistenti e di nuovo impianto	annuale	stabile
				40-antenne per telefonia	annuale	stabile
				41- linee alta tensione	all'occorrenza	stabile
			Inserimento in normativa delle indicazioni relative alle distanze di sicurezza e alle fasce di inedificabilità (art.55)		41- linee alta tensione	all'occorrenza

	OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI PRESTAZIONE	CADENZA DI RACCOLTA	VALORI DI RIFERIMENTO/ANDAMENTI
NATURA E BIODIVERSITA'	OB.20 - Conservazione della rete ecologica allo stato attuale e, possibilmente, suo miglioramento	individuazione della rete ecologica sulla cartografia di Piano attraverso le indicazioni della pianificazione sovracomunale e la ricognizione dei luoghi	-	-	-	-
		individuazione delle aree sensibili sulla cartografia di Piano attraverso le indicazioni della pianificazione sovracomunale e la ricognizione dei luoghi	-	-	-	-
		inserimento in normativa di indicazioni specifiche a tutela delle aree naturali (fontanili, fasce boschive ripariali, ecc.) (art.25)	33- interventi rinaturalizzazione corsi d'acqua		biennale	incremento
			44- rapporto superficie boscata/superficie territoriale		altro	incremento
			45- rapporto aree naturali e aree agricole		altro	incremento
			46- rapporto superficie aree estrattive/superficie territoriale		altro	decremento

	OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI PRESTAZIONE	CADENZA DI RACCOLTA	VALORI DI RIFERIMENTO/ANDAMENTI
NATURA E BIODIVERSITA'	OB.21 - Salvaguardia delle aree di particolare rilevanza ambientale e sottoposte a particolari regimi di tutela	Inserimento in normativa di indicazioni specifiche a tutela delle aree di particolare rilevanza ambientale (ZPS, Oasi di protezione) (art.25)				
AREE URBANIZZATE	OB.22 - Verifica dell'attuazione delle previsioni urbanistiche del Piano vigente	Ricognizione sul territorio dell'attuazione delle previsioni urbanistiche del Piano vigente e correzione di previsioni non realistiche		1 - Indice di consumo di suolo da superficie urbanizzata $CSU = (Su/Str)*100$	annuale	stabile
				2 - Indice di consumo di suolo da superficie infrastrutturata $CSI = (Si/Str)*100$	annuale	stabile
				3 - Indice di consumo di suolo ad elevata potenzialità produttiva $CSP = (Sp/Str)*100$	annuale	stabile
				4 - Indice di consumo di suolo reversibile $CSR = (Scr/Str)*100$	annuale	Modesto incremento

	OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI PRESTAZIONE	CADENZA DI RACCOLTA	VALORI DI RIFERIMENTO/ANDAMENTI
				5 - Indice di frammentazione da infrastrutturazione $IFI = Li/Str$	annuale	stabile
				6 - ndice di dispersione dell'urbanizzato $Dsp = \frac{[(Sud+Sur)/Su]*100}{}$	annuale	decremento
AREE URBANIZZATE	OB.22 - Verifica dell'attuazione delle previsioni urbanistiche del Piano vigente	Ricognizione sul territorio dell'attuazione delle previsioni urbanistiche del Piano vigente e correzione di previsioni non realistiche		7- popolazione residente	annuale	Modesto incremento
				16- densità abitanti	biennale	Modesto incremento
				21- Rapporto popolazione residente/aree urbanizzate	biennale	stabile
				26- Rapporto n° interventi realizzati/cambi destinazione d'uso (residenziale, produttivo, terziario)	biennale	stabile
				27- Rapporto volumi destinati alla residenza convenzionata /volumi residenziali	Annuale	incremento

	OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI PRESTAZIONE	CADENZA DI RACCOLTA	VALORI DI RIFERIMENTO/ANDAMENTI
				28- Rapporto n. interventi per destinazioni d'uso /n. interventi edilizi	annuale	stabile
		Riconoscimento di aree in cui è stata esaurita la capacità edificatoria
	OB.23 - Ridefinizione della capacità insediativa	Valutazione della possibilità di incremento sulla base dell'interesse espresso dalla popolazione e dell'andamento demografico		1 - Indice di consumo di suolo da superficie urbanizzata $CSU = (Su/Str)*100$	annuale	stabile
2 - Indice di consumo di suolo da superficie infrastrutturata $CSI = (Si/Str)*100$				annuale	stabile	
3 - Indice di consumo di suolo ad elevata potenzialità produttiva $CSP = (Sp/Str)*100$				annuale	stabile	
4 - Indice di consumo di suolo reversibile $CSR = (Scr/Str)*100$				annuale	Modesto incremento	
5 - Indice di frammentazione da infrastrutturazione $IFI = Li/Str$				annuale	stabile	

	OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI PRESTAZIONE	CADENZA DI RACCOLTA	VALORI DI RIFERIMENTO/ANDAMENTI	
				6 - ndice di dispersione dell'urbanizzato Dsp = $\frac{[(Sud+Sur)/Su]*100}{}$	annuale	decremento	
	OB.23 - Ridefinizione della capacità insediativa	Valutazione della possibilità di incremento sulla base dell'interesse espresso dalla popolazione e dell'andamento demografico		7- popolazione residente	annuale	Modesto incremento	
				16- densità abitanti	biennale	Modesto incremento	
				21- Rapporto popolazione residente/aree urbanizzate	biennale	stabile	
	OB.24 - Conservazione e recupero del patrimonio architettonico esistente	Inserimento nella normativa di indicazioni specifiche per il recupero del patrimonio edilizio esistente avente valore storico-identitario (art.20)		42- n°interventi nel N.A.F. /tipologia di intervento	annuale	stabile	
	AREE URBANIZZATE	OB.25 - Riduzione della dotazione di servizi	Riduzione della dotazione di servizi di interesse generale mantenendo comunque uno standard elevato di servizi per abitante		12- aree servizi a verde e percorsi ciclopedonali di nuova realizzazione	annuale	incremento
					24- Rapporto aree servizi ed infrastrutture realizzate/aree residenziali e produttive realizzate	biennale	incremento
25- Rapporto aree servizi per il verde realizzate /aree residenziali e produttive realizzate					biennale	incremento	

	OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI PRESTAZIONE	CADENZA DI RACCOLTA	VALORI DI RIFERIMENTO/ANDAMENTI
	OB.26 - Tutela dei caratteri dell'ambiente urbano e dell'architettura tradizionale	Inserimento nella normativa di indicazioni specifiche per il recupero del patrimonio edilizio esistente avente valore storico-identitario (art.20)		43- n°interventi nel N.A.F. /tipologia di intervento	annuale	stabile
	OB.27 - Controllo dell'inserimento degli insediamenti residenziali, produttivi e commerciali nel contesto ambientale e rurale	Inserimento nella normativa di indicazioni specifiche per l'inserimento ambientale degli edifici di nuova realizzazione o soggetti a recupero e ristrutturazione(artt.13, 14, 20, 25, 38, 38bis, 39)	-	-	-	-
	OB.28 - Contenimento del consumo di suolo	Localizzazione della aree di espansione residenziale e di completamento in adiacenza ad aree già edificate, servite da urbanizzazioni e non disseminate sul territorio		1 - Indice di consumo di suolo da superficie urbanizzata $CSU = (Su/Str)*100$	annuale	stabile
2 - Indice di consumo di suolo da superficie infrastrutturata $CSI = (Si/Str)*100$				annuale	stabile	
3 - Indice di consumo di suolo ad elevata potenzialità produttiva $CSP = (Sp/Str)*100$				annuale	stabile	

	OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI PRESTAZIONE	CADENZA DI RACCOLTA	VALORI DI RIFERIMENTO/ANDAMENTI
				4 - Indice di consumo di suolo reversibile $CSR = (Scr/Str)*100$	annuale	Modesto incremento
				5 - Indice di frammentazione da infrastrutturazione $IFI = Li/Str$	annuale	stabile
				6 - ndice di dispersione dell'urbanizzato $Dsp = [(Sud+Sur)/Su]*100$	annuale	decremento
	OB.28 - Contenimento del consumo di suolo	Localizzazione della aree di espansione residenziale e di completamento in adiacenza ad aree già edificate, servite da urbanizzazioni e non disseminate sul territorio		17- aree urbanizzate residenziali (da nuovi permessi di costruire)	biennale	stabile
			18- aree urbanizzate produttive (da nuovi permessi di costruire)	biennale	stabile	
	OB.29 - Contenimento di disgregazione del tessuto edilizio	Completamento e ricicatura del tessuto urbano attraverso la localizzazione delle aree nei lotti interstiziali liberi o in aree limitrofe a quelle già edificate		17- aree urbanizzate residenziali (da nuovi permessi di costruire)	biennale	stabile
			18- aree urbanizzate produttive (da nuovi permessi di costruire)	biennale	stabile	

	OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI PRESTAZIONE	CADENZA DI RACCOLTA	VALORI DI RIFERIMENTO/ANDAMENTI
AREE URBANIZZATE	OB.30 - Conservazione e tutela delle aree destinate alla pratica agricola e di tutte le strutture annesse	Revisione dell'apparato normativo riguardante le aree agricole rendendolo più funzionale al contesto locale (artt.25, 46, 47)	-	-	-	-
COMMERCIO	OB.31 - Adeguamento della strumentazione urbanistica alle nuove disposizioni regionali sulla disciplina del commercio al dettaglio	Inserimento nella normativa dei riferimenti al Piano Commerciale (addensamenti e localizzazioni) (art.42)	-	-	-	-
	OB.32 - Riconoscimento delle zone di insediamento commerciale	Individuazione sulla cartografia di Piano delle zone di insediamento commerciale	-	-	-	-
POPOLAZIONE, SALUTE URBANISTICO	OB.33 - Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente di vita (aria, rumore, acqua, natura, paesaggio, ecc)	Inserimento nella normativa delle indicazioni relative alle varie matrici ambientali di cui si è detto ai precedenti punti	Vedi punti precedenti	Vedi punti precedenti	Vedi punti precedenti	Vedi punti precedenti

	OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI PRESTAZIONE	CADENZA DI RACCOLTA	VALORI DI RIFERIMENTO/ANDAMENTI
	OB.34 - Accrescimento dell'economia locale e miglioramento del contesto socio-economico	Localizzazione di aree di completamento produttivo sulla base di effettivo interesse da parte di soggetti privati, capaci di creare posti di lavoro		22- Rapporto aree produttive /aree urbanizzate	biennale	Modesto incremento

2 RISORSE E RESPONSABILITÀ PER IL MONITORAGGIO

Il Comune di Tronzano Vercellese quale autorità procedente per la redazione del nuovo P.R.G. è il soggetto chiamato alla predisposizione ed all'aggiornamento del Piano di Monitoraggio.

In tal senso, come già detto in premessa, il Comune si rende disponibile a perfezionare ed adattare in concertazione con gli enti con competenze ambientali e con la Regione Piemonte, il presente Piano di Monitoraggio successivamente all'approvazione del PRG da parte della Regione stessa. Le risorse finanziarie per l'attuazione del Piano di Monitoraggio saranno previste nel Bilancio dell'Ente ed aggiornate annualmente in funzione dell'attuazione del Piano stesso.

La struttura competente è individuata nei Servizi Tecnici (edilizia e urbanistica).

Il responsabile del monitoraggio è individuato nel Responsabile del settore citato.

Il responsabile delle attività di monitoraggio del P.R.G. si occuperà di:

- raccogliere i dati e le informazioni relative agli indicatori di base, indicatori derivati, indicatori generali, reperendoli dalle specifiche fonti individuate, come indicati nel precedente capitolo 2;
- conservare e organizzare i dati sulla base della cadenza prefissata nel programma e nelle seguenti tempistiche di cui al capitolo 4;
- garantire le condizioni tecniche ed organizzative per lo svolgimento del monitoraggio ambientale;
- operare ai fini della corretta pubblicazione dei dati e degli esiti del monitoraggio nonché della eventuale adozione di misure correttive, le quali saranno definite in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, in relazione alla valutazione degli esiti del monitoraggio ambientale stesso.

3. MODALITÀ E TEMPISTICHE PER LA RACCOLTA DEI DATI

Il set di indicatori che verrà concordato in via definitiva, partendo dalle proposte del presente Piano di Monitoraggio, rappresentano lo strumento che permetterà al Comune di monitorare l'andamento dell'attuazione del P.R.G. in relazione agli obiettivi di tipo ambientale e strategico che si è posto in sede redazionale.

Mediante il monitoraggio potranno emergere eventuali criticità o disfunzionalità attuative che potranno indurre, ove strettamente necessarie, delle successive Varianti correttive e/o migliorative o più semplicemente una più corretta applicazione del Piano stesso.

L'elenco degli indicatori proposti al paragrafo precedente, opportunamente concordati, costituisce la base dati per il controllo degli effetti sullo stato dell'ambiente e per la valutazione "in progress" dello stato delle risorse disponibili ai fini delle azioni previste dal Piano.

Le tabelle precedenti relative agli indicatori potranno essere compilate con i dati raccolti, estrapolati dalle banche dati degli Enti sovra-ordinati citati o dai loro rapporti temporalmente cadenzati.

Obiettivo primo è quello di valutare gli effetti che il piano induce sull'ambiente tenendo comunque presente che lo stato del territorio tende ad evolvere nonostante l'applicazione o meno di determinate azioni su di esso, e quindi le caratteristiche ambientali possono mutare a prescindere dal piano così come possono mutare le esigenze espresse dalla popolazione a cui il piano deve fornire una risposta, da qui deriva la necessità, per poter attuare un efficace monitoraggio del piano, di una conoscenza approfondita dello stato del territorio.

La scala valutativa riferita ai singoli indicatori potrà consentire un giudizio sulla base degli incrementi/decrementi percentuali come individuati dalle tabelle del capitolo precedente, applicando lo schema seguente, già utilizzato in situazioni similari:

Tabella di valutazione

Indice di giudizio positivo	≥	Esito verifica positivo
Indice di giudizio positivo	≤	Esito verifica negativo
Indice di giudizio negativo	≥	Esito di verifica negativo
Indice di giudizio negativo	≤	Esito di verifica positivo
Giudizio complessivo variazione % +		positivo
Giudizio complessivo variazione % -		negativo

Per quanto riguarda invece la tempistica si propone la seguente cadenza temporale che potrà subire variazioni in relazione sia alla concertazione post-approvazione del Piano di Monitoraggio che all'evolvere della fase attuativa del P.R.G.

Verifiche periodicità valutazione

Verifiche	Periodicità	Valutazione
1°verifica	Post- concertazione del Piano di Monitoraggio	Individuazione dei parametri di riferimento.
2°verifica	3 anni dall'approvazione	Valutazione della prima fase attuativa volta alla verifica delle modalità di gestione del Piano.
3°verifica	5 anni dall'approvazione	Valutazione di medio periodo volta alla valutazione degli effetti di ricaduta ambientale più significativi.
4°verifica	9 anni dall'approvazione	Valutazione a scadenza volta all'individuazione degli orientamenti da assumere nelle successive scelte di revisione del Piano.

Gli strumenti utilizzati prevedono l'uso di procedure informatizzate di tipologia corrente, che potrebbero combinarsi, come è già avvenuto per la stesura del Piano, con lettura di banche dati sovra-ordinate legate a dati geo-riferiti ed con la gestione di database, da operarsi mediante scambi ed interrelazioni con gli enti competenti.

I dati raccolti nelle diverse fasi di verifica e le conseguenti valutazioni saranno adeguatamente pubblicizzati con le modalità che l'Amministrazione riterrà opportune nel momento in cui verrà effettuata la fase di verifica, in relazione alle modalità di diffusione sui siti web di cui disporranno l'autorità competente, l'autorità procedente nonché gli enti con competenze ambientali interessati.

Il rapporto periodico dovrà presentare caratteristiche di brevità e sintesi ed essere formulato con linguaggio non tecnico e si articolerà a partire dalle precedenti tabelle contenendo quindi obiettivi, azioni, indicatori, valori di riferimento e valori di rilevazione.

Esso conterrà inoltre una sintesi sullo stato attuativo del P.R.G. nonché una sintesi delle valutazioni sugli andamenti complessivi (vedi tabella di valutazione precedente) comprendente eventuali argomentazioni relative al sistema di indicatori (reperibilità, modifiche) ed al sistema degli obiettivi/azioni in relazione all'attuazione del P.R.G. Verranno sempre riportati i dati relativi alle verifiche precedenti.



**REGIONE
PIEMONTE**
Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio
Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate
valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it

ALLEGATO D

**Allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale
relativa alla Variante al PRGI del Comune di TRONZANO VERCELLESE (VC)**

DICHIARAZIONE di SINTESI ai sensi dell'art. 17, c. 1, lett. b) del d.lgs. n. 152/2006

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi che, secondo quanto disposto dall'art. 17 del d.lgs. 152/2006 e dalla d.g.r. n. 12-8931 del 09.06.2008, accompagna l'approvazione del Piano, illustrando: "in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate".

La presente dichiarazione di sintesi fa riferimento alle osservazioni ambientali e paesaggistiche, sviluppate nella relazione di esame delle controdeduzioni redatta dall'Organo Tecnico regionale, sulla base dei dati forniti dal Comune di Tronzano Vercellese nell'elaborato "Controdeduzioni", che riassume le criticità emerse in fase di istruttoria del Progetto definitivo ed illustra le scelte conseguentemente effettuate dall'Amministrazione Comunale.

Tali osservazioni sono state integralmente recepite nella relazione di controdeduzione predisposta dal Settore Copianificazione Urbanistica Area Nord-Est per la predisposizione del provvedimento di approvazione di competenza della Giunta Regionale.

In relazione al processo di Valutazione Ambientale Strategica, si evidenzia che la fase di specificazione è stata avviata nel marzo 2011, mediante la trasmissione del Documento Tecnico Preliminare e la consultazione dei soggetti con competenza in materia ambientale.

Il Comune di Tronzano Vercellese ha adottato il Piano nella versione preliminare con d.c.c. n. 21 del 17.09.2012 e, successivamente, ha acquisito i contributi dei soggetti con competenza in materia ambientale.

Il Progetto definitivo della Variante al PRGI è stato adottato con d.c.c. n. 2 del 12.03.2014 e, successivamente, il Comune ha provveduto all'invio della documentazione alla Regione, ove è pervenuta in data 23.12.2015.

A seguito di una formale verifica da parte dell'allora competente Settore Attività di Supporto al Processo di Delega per il Governo del Territorio e dell'invio da parte del Comune degli atti integrativi richiesti, il Progetto definitivo del Piano è stato ritenuto procedibile per l'istruttoria in data 11.01.2016.

L'Organo Tecnico regionale, nella fase di valutazione del Progetto definitivo, ha espresso il Parere Motivato con determina dirigenziale n. 253 del 18.07.2016.

A seguito delle osservazioni regionali in materia di VAS e in materia urbanistica, l'Amministrazione Comunale ha adottato le controdeduzioni con d.c.c. n. 3 del 28.02.2018.

Nel contributo dell'Organo Tecnico regionale era stata indicata la necessità di approfondire alcuni aspetti metodologici, in particolare per quanto riguarda il piano di monitoraggio e l'individuazione di adeguate misure di mitigazione e compensazione, nonché di approfondire la valutazione delle criticità ambientali e paesaggistiche derivanti da alcune previsioni urbanistiche.

Nella fase di revisione del Piano, il Comune ha svolto approfondimenti finalizzati a perfezionare i contenuti del Rapporto Ambientale e a garantire una più efficace integrazione delle nuove previsioni con il sistema territoriale locale, sotto il profilo ambientale, paesaggistico ed ecosistemico.

Nello specifico, l'analisi della documentazione predisposta dall'Amministrazione Comunale ha evidenziato quanto segue:

- è stato integrato il documento "Piano di Monitoraggio", mediante il recepimento degli indicatori suggeriti nel Parere Motivato dell'OTR al fine di quantificare il consumo di suolo, il livello di frammentazione ambientale del territorio e il grado di dispersione dell'urbanizzato. Non è stata invece accolta la richiesta di prevedere uno specifico indicatore volto a valutare le ricadute prodotte dall'attuazione delle nuove previsioni insediative sulla componente scenico-percettiva del paesaggio locale;
- è stato perfezionato e integrato l'apparato normativo della Variante, accogliendo le indicazioni fornite in merito a specifiche questioni relative a diverse componenti ambientali del territorio comunale (tutela delle risorse idriche, dei fontanili e delle opere di presa dell'acquedotto, disciplina degli impianti radioelettrici, del rischio industriale e delle attività di bonifica, inserimento paesaggistico dei nuovi interventi);
- è stato dato riscontro a quanto osservato nel Parere Motivato in merito alla definizione di adeguate misure di mitigazione, finalizzate a minimizzare gli impatti e a garantire una maggiore coerenza delle azioni previste rispetto al contesto ambientale e paesaggistico. Tali misure sono state recepite nell'apparato normativo del Piano;
- è stata effettuata una significativa riduzione delle previsioni insediative residenziali e produttive, mediante lo stralcio di numerose aree introdotte dalla Variante (aree residenziali di completamento n. 25, 46, 47, 51, 72(2) e 80; aree residenziali di espansione n. 7, 29 e 48; aree produttive n. 28, 72(1) e 94). Le scelte operate consentono di contenere gli impatti prodotti dalla Variante sul suolo integro, oltre che di limitare i processi di dispersione insediativa e di frammentazione ambientale e paesaggistica.

Nella fase di approvazione del Piano, stante il permanere di alcuni elementi di criticità, sia a livello ambientale che urbanistico, sono state introdotte d'ufficio alcune modifiche puntualmente descritte nell'Allegato A alla deliberazione di approvazione della Variante.

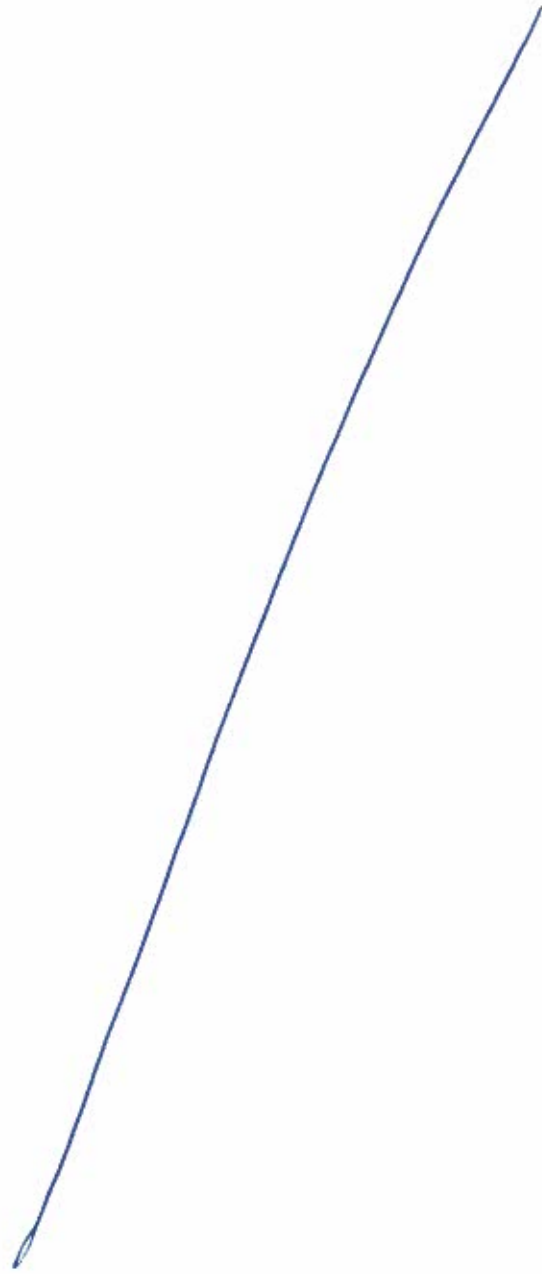
In sintesi, tali modifiche comportano:

- la revisione e l'integrazione delle NdA della Variante con cautele e prescrizioni finalizzate a garantire il rispetto della normativa nazionale e regionale vigente in materia di risparmio energetico e di inquinamento elettromagnetico;
- l'affinamento del Piano di Monitoraggio con l'introduzione di un indicatore idoneo a valutare le ricadute prodotte dall'attuazione della Variante sulla componente scenico-percettiva del paesaggio comunale.

Il Direttore
(dott. Roberto RONCO)

*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*

Il Funzionario istruttore:
arch. Francesca Finotto
tel. 011.432.5978



Data (*)

Protocollo (*)

Classificazione

(*) segnatura di protocollo riportata nei metadati di Doqui

Allegati:

- 1) Parere unico di Direzione del settore *Tecnico regionale Biella e Vercelli* – prot. n. 3859/A1820B del 25.01.2019
- 2) Nota del settore *Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate* – mail pervenuta con prot. n. 25787/A1607A del 05.10.2018.

Riferimenti: prot. Comune n. 3849 del 23.05.2018 pervenuto con prot. Regione Piemonte n. 14156/A16000 del 23.05.2018;
prot. Comune n. 8796 del 13.12.2018 pervenuto con prot. Regione Piemonte n. 32625/A16000 del 18.12.2018.

Oggetto: **Comune di TRONZANO VERCELLESE (Vc)**
Variante generale al P.R.G.I. - Controdeduzioni
L.R. 5.12.1977, n. 56 e s.m.i.
DD.CC. n. 3 del 28.02.2018 e n. 37 del 29.11.2018.
Pratica n. B80212 – CD alla pratica n. B40403

RELAZIONE ED ELENCO ATTI

L'Amministrazione Comunale di Tronzano Vercellese aveva adottato con Deliberazione Consiliare n. 2 in data 12.03.2014, integrata con D.C. n. 28 del 29.09.2015, la Variante Generale al P.R.G.I., che la Regione aveva rinviato al Comune affinché provvedesse, ai sensi del 13° comma dell'art. 15 della L.R. 56/77, ad apportare agli elaborati le modifiche e le integrazioni puntualmente elencate nella Relazione trasmessa, datata 19.07.2016.

Successivamente l'Amministrazione Comunale di Tronzano Vercellese, con D.C. n. 3 in data 28.02.2018, ha controdedotto alle richieste formulate ed ha proceduto al conseguente aggiornamento degli elaborati.

Il Settore Copianificazione Urbanistica area Nord – Est, incaricato dell'esame della pratica, ha provveduto ad analizzare gli elaborati che compongono le controdeduzioni in oggetto ed ha operato le necessarie verifiche.

A seguito dell'istruttoria effettuata, è stata predisposta la seguente Relazione di Esame per la definitiva approvazione da parte della Giunta Regionale, previa introduzione delle necessarie modifiche ed integrazioni da apportare "ex officio" agli elaborati.

La Direzione ha ritenuto la pratica in oggetto completa e procedibile a far data dal 14.06.2018.

1. SINTESI DEI CONTENUTI

Le osservazioni formulate in sede di primo esame dello strumento urbanistico in oggetto risultano in buona parte accolte, sia per quanto riguarda la cartografia, sia per quanto concerne la normativa.

Nel progetto di prima fase, il Comune aveva proposto una notevole quantità di aree di completamento e di nuovo impianto, sia residenziali che produttive; nella relazione di primo esame si era evidenziato che, oltre al problema complessivo del superamento del limite del consumo di suolo ammesso, molte delle nuove aree erano previste in posizione troppo marginale o erano eccessivamente ampie, senza particolari motivazioni a supporto.

Si era inoltre rilevata qualche carenza nella compilazione dei conteggi relativi ad aree e servizi, con conseguente mancanza della verifica del consumo del suolo urbanizzato.

In merito alla perimetrazione dei centri abitati, si era osservato che in alcuni punti essa risultava eccessivamente ampia, comprendendo ambiti inedificati di significativa superficie in posizione di frangia, oltre che alcuni tratti di viabilità di confine.

Il parere espresso dal Settore *Tecnico regionale Biella e Vercelli* in merito agli aspetti idrogeologici evidenziava alcune carenze di indagine che richiedevano ulteriori studi e modifiche agli elaborati tecnici.

Complessivamente, le richieste di stralci, modifiche ed approfondimenti avevano determinato la richiesta di rinvio dello strumento urbanistico in esame ai sensi del 13° comma dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i., con facoltà di adottare le controdeduzioni ai sensi del 15° comma dello stesso articolo della LUR qualora il Comune lo avesse ritenuto necessario.

In sede di controdeduzioni, il Comune ha adottato il progetto comprensivo delle modifiche ritenute condivisibili, scegliendo la prima modalità, ovvero inviandolo in Regione per la fase conclusiva senza ulteriore ripubblicazione.

Si precisa che in fase controdeduttiva, come nella prima fase, per meglio valutare le risposte fornite dal Comune, sono stati richiesti i contributi conclusivi di competenza rispettivamente ai Settori *Tecnico regionale Biella e Vercelli* e *Valutazioni ambientali e procedure integrate*, che si allegano alla presente relazione quali parti integranti di essa.

Per quanto riguarda le problematiche relative al Paesaggio, in seguito all'approvazione del PPR avvenuta nel dicembre 2017, è stato eseguito un controllo congiunto con il settore regionale di competenza, per valutare la coerenza tra il PRGC e il PPR.; l'Allegato 3 riporta le conclusioni di tale verifica.

Al momento dell'approvazione delle controdeduzioni, non risultava ancora adottato il Regolamento Edilizio comunale conforme a quello "tipo" regionale approvato con D.C.R. n. 247-45856 del 28.11.2017; con nota prot. n. 318 del 03.01.2019 il Comune ha comunicato l'avvenuta approvazione del nuovo R.E. comunale conforme al R.E. "tipo" regionale con D.C. n. 36 del 29.11.2018.

Nei paragrafi che seguono, si evidenziano i principali problemi che erano emersi nella relazione di primo esame, citando in particolare gli aspetti per i quali la risposta è stata ritenuta insufficiente per ritenere superato il rilievo e per i quali, di conseguenza, si rende necessaria una modifica o integrazione ex officio.

1.1 Dimensionamento e consumo di suolo

In seguito agli approfondimenti ed agli stralci di aree eseguiti dal Comune in fase controdeduttiva, con la correzione/integrazione delle tabelle quantitative, i dati dichiarati sugli elaborati in esame sono i seguenti.

Residenti al 01.01.2017: 3.505 abitanti
Indice volumetrico abitativo: 90 mc/ab.

Calcolo della CIR:

Abitanti esistenti: 3.655
 Abitanti derivanti da varianti precedenti e confermati nella presente: 264
 Abitanti di nuova previsione: 433
 Totale abitanti aggiuntivi previsti: $264 + 433 = + 697$
 TOTALE abitanti esistenti + previsti = **4.352** abitanti così suddivisi:

- Immobili consolidati allo stato di fatto: 27
- Immobili soggetti a restauro conservativo: 16
- Aree di completamento: 461
- Aree di ristrutturazione: 3.612
- Aree di espansione: 236
- Aree turistiche: 0

Aree a servizi

Standard per aree residenziali

	var. 2007 (mq)	var. in esame (mq)	fabbisogno (per 4.352 ab.)
Istruzione	6.965	5.965	21.760
Int. comune	17.419	55.552	21.760
Verde-sport	147.115	57.983	54.400
Parcheggi	28.794	16.004	10.880
TOTALE	200.293	137.095	108.800

Standard per aree non residenziali

Al servizio degli impianti produttivi: ha 2,13
 Al servizio di insediamenti direzionali e commerciali: ha 0,08

Consumo di suolo: CSU = ha 156 (6% = 9,36 ha)
 Sup. urbanizzata di nuovo impianto: mq. 88.113
 Sup. agricola di nuovo impianto: mq. 49.570
 Differenza (incremento): $88.113 - 49.570 = 38.543$ mq. = ha 3,85
 Totale sup. urbanizzata = $156 + 3,85 = 159,85$ ha

Come richiesto, sono stati eliminati i dati relativi all'intero ex P.R.G.I. e inseriti solo quelli riferiti al comune di Tronzano; rimane ancora qualche limitato scostamento tra i dati contenuti nella Relazione Illustrativa e quelli della *Scheda Quantitativa dei dati urbani*.

Rimane inoltre una certa difformità di interpretazione dei dati relativi agli standard, che si ritiene utile citare nella presente relazione; all'art. 29 delle NTA, correttamente, tra le altre, si citano le "aree per attrezzature di interesse generale" come *non rientranti tra quelle normate dall'art. 21 della L.R. 56/1977*; l'elenco prosegue con altri tipi di aree tra cui i depuratori, che si intende dovrebbero essere anch'essi esclusi dai servizi ex art. 21. Invece nella Relazione Illustrativa (pagg. 104 e segg.), nelle tabelle riferite ai servizi sono inserite anche alcune aree destinate a "depuratore" e non meglio precisate "strutture di interesse generale", che pare siano conteggiate (ved. Tab. 31) tra i servizi ex art. 21, L.R. 56/77 e s.m.i.

Si ribadisce, come già ricordato nella Relazione di primo esame, che queste tipologie di servizi non sono elencate nel testo dell'art. 21 citato, ovvero non possono concorrere al conteggio degli standard trattati da tale articolo. Data l'impossibilità di procedere a modifiche ex officio per una più corretta definizione dei conteggi, si intende che gli standard da considerare validi sono quelli precisati dall'art. 21 della L.R. 56/77 e non altri.

Per quanto riguarda la verifica del consumo di suolo, nella Relazione Illustrativa si dichiara un valore di CSU inferiore al limite del 6%; si prende atto del nuovo calcolo, più dettagliato del precedente. In generale, rimangono ancora alcune limitate imprecisioni nei valori forniti, ma complessivamente si può ritenere accettabile il livello di informazioni fornito.

1.2 Reiterazione dei vincoli

L'osservazione risulta solo in parte accolta: è stato inserito nelle NTA il nuovo articolo 28 bis "Vincoli reiterati" con precisazione delle quattro aree interessate, la loro superficie ed il tipo di servizio cui sono destinate. Risulta ancora mancante il riferimento all'accantonamento di un capitolo di bilancio al fine di poter acquisire tali aree.

Poiché nemmeno nella Delibera Comunale di adozione delle controdeduzioni si rintraccia tale riferimento, si procede ad integrare ex officio l'art. 28 bis delle NTA.

1.3 Perimetrazione dei centri abitati

Si erano richiesti alcuni chiarimenti sulla legislazione di riferimento della perimetrazione dei centri abitati proposta dal piano in esame, nonché una più adeguata rappresentazione grafica: riguardo a tale punto, le risposte fornite dal Comune si possono ritenere esaustive.

Si era inoltre osservato che la perimetrazione risultava eccessivamente ampia in diversi punti, comprendendo tratti di strade e aree inedificate; se ne richiedeva una verifica complessiva con conseguente riduzione nei punti più critici; in sede controdeduttiva il Comune ha ridotto la perimetrazione solo in alcuni punti, lasciandone altri invariati nonostante le criticità, senza particolari motivazioni a supporto di tali scelte.

In seguito alla verifica eseguita, si ritiene che la perimetrazione proposta non corrisponda ancora ai disposti di cui all'art. 12, comma 2, numero 5 bis della L.R. 3/2013 e conseguente "Comunicato di chiarimenti".

Il presente strumento urbanistico, pertanto, viene approvato senza tale adeguamento, che dovrà essere effettuato in seguito con apposita procedura.

1.4 Verifica con il P.P.R.

Nell'elaborato "Controdeduzioni" si dichiara che la normativa di piano non è in contrasto con le prescrizioni del P.P.R., precisandolo per ogni articolo.

In ogni caso, poiché il P.P.R. è stato approvato poco prima del presente progetto di controdeduzioni, è stata effettuata la verifica di coerenza in collaborazione con il settore *Territorio e paesaggio* attraverso un incontro interno avvenuto in data 21 settembre 2018.

Si riporta di seguito il contributo acquisito via e-mail dal Settore Territorio e Paesaggio.

In data 3 ottobre 2017, con D.C.R. n. 233-35836 è stato approvato il Piano Paesaggistico Regionale che è divenuto efficace il 20.10.2017, giorno successivo alla pubblicazione sul BUR della deliberazione di approvazione (BUR n. 42, S1 del 19.10.2017).

Considerato che *la D.C.R. di approvazione del P.P.R. da atto che*, ai sensi dell'articolo 143, comma 9, del D. Lgs. 42/2004 e come specificato nell'articolo 2, comma 4 delle Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale, a far data dall'approvazione del P.P.R. le relative previsioni e prescrizioni sono immediatamente cogenti e prevalenti sulle previsioni dei Piani Territoriali ed Urbanistici e che, per gli effetti di cui all'art. 8, comma 4 della L.R. 56/77 e s.m.i., tali disposizioni sono *contenute all'interno del Piano Paesaggistico Regionale, in particolare nelle norme di attuazione all'articolo 3, comma 9, all'articolo 13, commi 11, 12 e 13, all'articolo 14, comma 11, all'articolo 15, commi 9 e 10, all'articolo 16, commi 11, 12 e 13, all'articolo 18, commi 7 e 8, all'articolo 23, commi 8 e 9, all'articolo 26, comma 4, all'articolo 33, commi 5, 6, 13 e 19, all'articolo 39, comma 9 ed all'articolo 46, commi 6, 7, 8, 9, nonché nel Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte, prima parte, all'interno della sezione "prescrizioni specifiche" presente nelle schede relative a ciascun bene.*

La Relazione illustrativa del Prg datata dicembre 2017, fornisce un inquadramento del territorio di Tronzano Vercellese effettuato attraverso la lettura dei contenuti del Piano paesaggistico, in riferimento alle strategie individuate dal Ppr, nonché riguardo alle componenti paesaggistiche presenti nel territorio del comune stesso.

In primo luogo, si prende atto di quanto evidenziato nella Relazione illustrativa (1.3.2. Obiettivi della Variante) circa gli obiettivi individuati dalla Variante stessa, in particolare in relazione ai temi "Paesaggio e beni architettonici" e "Suolo e sottosuolo" che risultano coerenti con le finalità del Piano paesaggistico.

In merito alle previsioni del Prg nel loro complesso e alla loro coerenza con i disposti normativi del Ppr, si rileva che le localizzazioni proposte, rispondenti agli obiettivi che la stessa Variante si pone finalizzati prioritariamente al "completamento e ricucitura del tessuto urbano attraverso la localizzazione delle aree nei lotti interstiziali liberi o in aree limitrofe a

quelle già edificate”, risultano non in contrasto con le disposizioni normative del Ppr. Si evidenzia tuttavia che la sola previsione individuata nella scheda di intervento n.24 presenta alcune criticità inerenti la scelta di posizionamento dell’area destinata all’ampliamento di una attività produttiva esistente; infatti la stessa area è localizzata non in continuità con i fabbricati esistenti e ricade, secondo quanto indicato dal Ppr nella Tavola P4, nella morfologia insediativa m.i. 10 (aree rurali di pianura o collina) di cui all’art. 40 delle NdA del Ppr. A tal riguardo si ricorda che l’art. 40 sopra citato richiede nelle Direttive al comma 5 lett. c. di “contenere gli interventi di ampliamento e nuova edificazione non finalizzati al soddisfacimento delle esigenze espresse dalle attività agricole e a quelle a esse connesse, tenuto conto delle possibilità di recupero o riuso del patrimonio edilizio esistente e con i limiti di cui alla lettera g” e alla lettera g. di “consentire la previsione di interventi eccedenti i limiti di cui al punto f. qualora vi sia l’impossibilità di reperire spazi e volumi idonei attraverso interventi di riqualificazione degli ambiti già edificati o parzialmente edificati, affrontando organicamente il complesso delle implicazioni progettuali sui contesti investiti; in tali casi gli interventi dovranno comunque non costituire la creazione di nuovi aggregati, ma garantire la continuità con il tessuto edilizio esistente e prevedere adeguati criteri progettuali, nonché la definizione di misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale”.

Si prende atto altresì che in merito alla “Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei Tenimenti storici dell’Ordine Mauriziano – Podere Valle dell’Olmo” sono state recepite nelle NdA del Prg (art. 25 – Norme per la conservazione del patrimonio naturale e dell’assetto ambientale e paesaggistico”, le prescrizioni specifiche definite per il bene paesaggistico in oggetto con DGR n. 37-227 del 4 agosto 2014. Si evidenzia tuttavia a tal riguardo che il perimetro del Tenimento Mauriziano riportato negli elaborati della Variante non risulta corrispondere al perimetro del bene paesaggistico come individuato nell’Allegato L alla DGR n. 37-227 del 4 agosto 2014 ”Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei Tenimenti storici dell’Ordine Mauriziano ai sensi dell’articolo 136, comma 1, lett. c) del D.lgs. n. 42/2004 recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, punto 10 “Podere di Valle dell’Olmo - Tronzano Vercellese (VC)”. Si richiede quindi di inserire la corretta delimitazione del bene paesaggistico in oggetto negli elaborati della Variante, ovvero di ricomprendere tale operazione nel processo di adeguamento del Prg al Piano paesaggistico regionale, ricordando che per la corretta individuazione del Tenimento e per le procedure di rilascio dell’autorizzazione paesaggistica ai sensi dell’art. 146 del D.Lgs 42/2004 il riferimento è comunque la Scheda D010 del Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte – Prima parte relativa al bene sopra citato.

Sulla base della Relazione illustrativa proposta e dei contenuti delle analisi effettuate ai fini della valutazione ambientale strategica contenute nel Rapporto Ambientale e negli Allegati allo stesso, valutate le previsioni della variante si ritiene, in relazione all’art. 46 comma 9 delle norme di attuazione del Ppr, che tali previsioni non risultino in contrasto con le prescrizioni immediatamente cogenti e prevalenti e siano coerenti con le norme del Ppr nel loro complesso.

Si ritiene comunque necessario integrare le norme della Variante al Prg introducendo uno specifico articolo che faccia salvi i disposti del Ppr immediatamente cogenti e prevalenti.

Le previsioni dello strumento urbanistico devono rispettare le disposizioni immediatamente cogenti e prevalenti del Piano paesaggistico contenute nelle norme di attuazione all'articolo 3, comma 9, all'articolo 13, commi 11, 12 e 13, all'articolo 14, comma 11, all'articolo 15, commi 9 e 10, all'articolo 16, commi 11, 12 e 13, all'articolo 18, commi 7 e 8, all'articolo 23, commi 8 e 9, all'articolo 26, comma 4, all'articolo 33, commi 5, 6, 13 e 19, all'articolo 39, comma 9 e all'articolo 46, commi 6, 7, 8, 9, nonché nel Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte, prima parte, all'interno della sezione "prescrizioni specifiche" presente nelle schede relative a ciascun bene. In caso di contrasto risultano prevalenti le norme del Piano paesaggistico regionale sopra citate.

Si ricorda infine al Comune, che ai sensi dell'art. 46 comma 2 delle Norme di Attuazione del Ppr, dovrà adeguare il proprio Prg al Ppr entro 24 mesi dall'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale, ai sensi dell'articolo 145, comma 4, del Codice dei Beni culturali e del paesaggio.

Per quanto riguarda la perimetrazione del "Podere Valle dell'Olmo", per la quale nella relazione di prima fase era stata segnalata la mancanza di corrispondenza con la scheda D.010 del P.P.R., si osserva che essa è rimasta invariata sugli elaborati controdeduttivi.

Anche questo elemento è stato esaminato congiuntamente con il Settore di competenza; si procede pertanto alle necessarie modifiche ed integrazioni ex officio al fine di poter dichiarare la coerenza del P.R.G. con il P.P.R.; l'adeguamento potrà essere effettuato successivamente.

1.5 Adeguamento alla disciplina commerciale

Lo strumento urbanistico in esame dichiara tra i suoi contenuti anche l'adeguamento alla disciplina del commercio; il *Piano di adeguamento urbanistico commerciale* era stato adottato con D.C. n. 38 del 21.09.2007; il settore competente della Regione Piemonte aveva esaminato gli elaborati consegnati ed espresso la "Presenza d'atto" con nota prot. n. 2460/DA1701 del 29.10.2007.

Poiché sono trascorsi oltre 10 anni da allora, sarebbe stato opportuno, da parte del Comune, verificare ed eventualmente aggiornare tale strumento.

E' stata pertanto eseguita una verifica congiunta in data 01.10.2018, riferita agli elaborati di controdeduzioni, con il Settore regionale *Programmazione del settore terziario commerciale*, in seguito alla quale sono stati rilevati alcuni punti ancora da perfezionare:

- innanzitutto si rileva che la tav. 15 "Criteri di riconoscimento piano commerciale comunale" datata "dicembre 2017" ancora risulta mancante di legenda per quanto riguarda la simbologia degli ambiti commerciali, come l'analoga tavola datata febbraio 2014; inoltre da essa sono scomparse anche le sigle dell'addensamento A1 e della localizzazione L2, presenti nella corrispondente tavola del 2015. Occorre pertanto rendere riconoscibili tali simbologie con il completamento delle indicazioni in planimetria; inoltre:

- si rileva la necessità di aggiornare normativamente gli articoli 40 e 42 delle N.T.A.;
- si rileva la necessità di aggiornare il paragrafo 6 della Relazione Illustrativa.

1.6 Previsioni urbanistiche

Aree residenziali

La maggior parte delle richieste di stralcio sono state favorevolmente accolte; per quelle non accolte sono state fornite motivazioni accettabili; pertanto si ritiene di non procedere ad ulteriori stralci ex officio.

Aree produttive e terziarie

E' stata correttamente aggiornata la destinazione dell'area 94, che era stata oggetto di procedimento SUAP approvato nel 2015.

Anche per gli altri ambiti produttivi, si prende atto delle riduzioni eseguite e delle motivazioni fornite per il mancato accoglimento degli ambiti 20 e 24; si ritiene pertanto di non procedere ad ulteriori stralci ex officio.

Aree agricole

Nelle N.T.A. (artt. 47 e 80) si era chiesto di completare e differenziare le prescrizioni relative alle aree "IA" da quelle dell'area speciale "Iam"; in fase controdeduttiva, l'osservazione è risultata solo parzialmente accolta: sono stati aggiunti alcuni ulteriori parametri, ma complessivamente essi, come quelli già presenti, sono identici per le due tipologie di aree; nel fascicolo "Controdeduzioni" il Comune dichiara accolta l'osservazione, pertanto si prende atto di tale volontà e non si inseriscono ulteriori modifiche.

Chiarimenti e correzioni di errori materiali

Le richieste di approfondimenti sui nuclei di antica formazione e le proposte di correzioni varie sulle altre tavole in scala 1:5.000 e 1:2.000 sono state complessivamente accolte in buona misura.

Rimane da correggere la tav. 15, come descritto al precedente punto 1.5.

1.7 Regolamento Edilizio Tipo regionale

Il Consiglio Regionale del Piemonte ha approvato con D.C.R. n. 247-45856 del 28.11.2017, pubblicata sul BUR n. 1-S2 del 04.01.2018, il nuovo R.E. "tipo" regionale, che dispone la scadenza al 3 luglio 2018 per l'adeguamento da parte dei Comuni.

In data 21 giugno 2018, il Consiglio Regionale ha approvato la proroga di ulteriori 150 giorni dalla precedente data di scadenza del 3 luglio per l'adeguamento. I Comuni, entro il nuovo termine, dovevano adeguare i propri Regolamenti Edilizi comunali al testo regionale ed applicare le norme transitorie per recepire le nuove disposizioni.

Gli elaborati relativi alle controdeduzioni del PRGC di Tronzano non comprendono tale adeguamento, poiché la D.C. di approvazione del nuovo R.E. (D.C. n. 36 del 29.11.2018) è successiva alla loro adozione.

L'Amministrazione Comunale dovrà provvedere a recepire i contenuti del nuovo R.E. comunale conforme al R.E. "tipo" approvato adeguando lo strumento urbanistico con i necessari adattamenti.

1.8 Procedura di Valutazione Ambientale Strategica

Gli elaborati di tipo ambientale presentati in fase di controdeduzioni sono stati esaminati dal competente settore *Valutazioni Ambientali e Procedure integrate*; il contributo pervenuto in data 25.09.2018 contiene le analisi e le proposte di modifiche e integrazioni da apportare ad alcuni elaborati, come qui di seguito riportato.

Si chiede di integrare l'elaborato "**Piano di monitoraggio**" inserendo un nuovo indicatore definito *Variazione della percezione del paesaggio locale dai punti di monitoraggio selezionati*. Tale indicatore dovrà consentire di valutare le ricadute indotte dall'attuazione della Variante sulla qualità scenica del paesaggio comunale, mediante il confronto di rilievi fotografici effettuati da alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore, sia di vulnerabilità visiva. Il giudizio, di tipo qualitativo, potrà essere espresso mediante una scala di valore articolata in tre classi: prevalenza di trasformazioni negative, prevalenza di situazioni di invarianza, prevalenza di trasformazioni positive.

In termini operativi, il punto 5 "Paesaggio e patrimonio culturale" della tabella "Indicatori descrittivi", riportata al capitolo 1 "Misure per il monitoraggio e controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PRGI", dovrà essere integrato aggiungendo, dopo la riga corrispondente all'indicatore n. 43, una nuova riga n. 43 bis come di seguito articolata:

43 bis	<i>variazione della percezione del paesaggio locale dai punti di monitoraggio selezionati</i>		adimensionale	di base	comunale	quinquennale
---------------	---	--	---------------	---------	----------	--------------

In calce alla suddetta tabella "Indicatori descrittivi", dopo il capoverso "Gli indicatori di base possono avere un aggiornamento periodico a cadenza ..." dovrà essere inserita la seguente indicazione:

"L'applicazione dell'indicatore n. 43 bis - *Variazione della percezione del paesaggio locale dai punti di monitoraggio selezionati* dovrà essere supportata da uno stralcio cartografico che riporti l'esatta individuazione dei punti di osservazione e di ripresa fotografica assunti quale riferimento per la sua valutazione. Tali punti dovranno risultare idonei a consentire una visione alla media distanza degli interventi oggetto di previsione."

Aspetti ambientali, territoriali e paesaggistici

Le modifiche richieste in questo paragrafo sono da apportare all'elaborato "**NdA e Schede di zona**".

Risparmio energetico

Premesso che la L.R. n. 3/2015 “Disposizioni regionali in materia di semplificazione” ha abrogato la L.R. 13/2007, regolamentando la materia al Capo VIII “Semplificazioni in materia di energia” (artt. 39-42), si ritiene opportuno emendare l’integrazione introdotta in sede di controdeduzione. Più nel dettaglio, si chiede di stralciare il testo inserito in calce agli artt. 34, 35 e 42 a partire dal capoverso “Per quanto riguarda il risparmio energetico e i requisiti energetici degli edifici, nel caso di nuove costruzioni ...” fino a “... nel pieno rispetto delle temperature massime previste dalla normativa vigente”, per inserire quanto di seguito riportato:

“Risparmio energetico e requisiti energetici degli edifici

Negli interventi edilizi di nuova costruzione o negli interventi che prevedano ampliamenti o sopraelevazioni di edifici esistenti deve essere garantita la sostenibilità energetico-ambientale, analizzando e valutando all’interno della relazione sul contenimento dei consumi energetici di cui all’art. 8 del D.Lgs. 192/2005 e s.m.i. quanto previsto dal DM 26.06.2015 con riferimento ai paragrafi 2 “Prescrizioni Comuni” e 3 “Requisiti e prescrizioni specifici per gli edifici di nuova costruzione”.

Devono essere previsti, inoltre, accorgimenti e misure finalizzate alla minimizzazione dei consumi di energia e l’utilizzo di impianti e sistemi ecocompatibili derivanti da fonti energetiche rinnovabili (solare-termico, fotovoltaico, etc.) secondo quanto statuito dalla normativa vigente in materia.

I sistemi solari termici e fotovoltaici devono essere dimensionati secondo i requisiti individuati dal D.Lgs. 28/2011 e s.m.i. e fare riferimento alle seguenti indicazioni:

- gli impianti devono essere complanari alla copertura ovvero all’organismo edilizio;
- gli eventuali serbatoi di accumulo devono essere preferibilmente posizionati all’interno degli edifici.

Per l’illuminazione delle aree private e pubbliche e dei percorsi di accesso ai nuovi edifici deve essere previsto preferibilmente l’utilizzo:

- di lampade ad alta efficienza;
- di proiettori che limitino la dispersione di flusso luminoso verso la volta celeste;
- di sistemi di gestione e controllo degli orari di accensione e di regolazione del flusso luminoso.”

Inoltre, considerato che la normativa vigente promuove il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici anche in ambito produttivo, si chiede di integrare gli artt. 38 “Aree produttive di completamento (ACP)” e 38 bis “Aree produttive di espansione (APE)” con le disposizioni suddette. In termini operativi, in entrambi gli articoli, si suggerisce di inserire i commi sopra riportati tra la lettera f) “i centri intermodali previsti dal Piano territoriale regionale.” dell’elenco puntato riportato alle pagine 70 e 73 delle NdA e il capoverso “Per le residenze ammesse si applicano i criteri di cui al precedente art. 36”.

Elettromagnetismo

Al fine di adeguare l'apparato normativo della Variante alle disposizioni vigenti in materia di protezione dall'esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, si chiede di modificare il testo dell' art. 55 (ex 59) "Fascia di rispetto di elettrodotti di A.T." come di seguito evidenziato (parti da eliminare in carattere barrato e parti da integrare in grassetto).

Considerato che la legislazione vigente in materia prevede la necessità di individuare la fascia di rispetto anche per le linee a bassa e media tensione, si segnala altresì la necessità di modificare la rubrica del suddetto articolo eliminando la dicitura ad alta tensione (A.T.).

~~"Art. 55 (ex 59) "Fascia di rispetto di elettrodotti di A.T."~~

~~È una zona volumetrica attorno al cavo che deve restare sgombra da edifici, fatti salvi quelli esistenti.~~

~~Non sono contemplate nuove edificazioni e sugli edifici esistenti sono consentite la manutenzione ordinaria, straordinaria, la ristrutturazione edilizia con recupero dei rustici senza innalzamento dei tetti~~

~~Dette fasce devono rispettare i seguenti disposti di legge:~~

~~-D.M. 21.03.1988~~

~~-Legge quadro n. 36/2001~~

~~-D.P.C.M. 08.07.2003~~

~~-D.M. 08.07.2003~~

Per gli elettrodotti e la protezione dall'esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici valgono le normative specifiche, che includono anche le indicazioni relative al calcolo delle fasce di rispetto, di cui alle norme nazionali (D.P.C.M. 08.07.2003, Legge 22.02.2001 n. 36, D.M. 29.05.2008) e regionali (L.R. 03.08.2004 n. 19 "Nuova disciplina regionale sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici"), nonché tutte quelle eventualmente di aggiornamento e modifica.

Nel caso di attuazione di nuove aree ricadenti all'interno della fascia di rispetto (D.M. 29.05.2008), ai sensi di quanto previsto all'art. 4, comma 1, lettera h, della Legge 36/2001 non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore.

Qualsiasi modifica legislativa emanata dagli Enti preposti determina automatica modifica del PRG."

1.9 Verifiche di tipo idro-geologico

In seguito all'esame della documentazione prevenuta ed al successivo incontro tra Regione, Comune e professionisti incaricati avvenuto in data 13.09.2018, il Settore *Tecnico regionale Biella e Vercelli* aveva evidenziato la persistenza di problematiche di tipo idraulico non sufficientemente approfondite negli studi effettuati dal geologo comunale, dichiarando l'impossibilità a formulare un parere conclusivo e richiedendo precise integrazioni.

Con nota prot. n. 8796 del 13.12.2018 il Comune ha inviato copia della D.C. n. 37 del 29.11.2018 con allegato lo studio idraulico sul Naviletto di Tronzano; tale integrazione è stata esaminata dal settore *Tecnico regionale Biella e Vercelli*, che ha pertanto potuto esprimere il parere unico di competenza (prot. n. 3859/A1820B del 25.01.2019), che viene allegato quale parte integrante della presente Relazione.

2. DETERMINAZIONI CONCLUSIVE E CONSEGUENTI MODIFICHE

2.1 Modifiche cartografiche

Tav. 3 “Carta dei vincoli territoriali” e tav. 4 “Carta dei beni paesaggistici e zone sensibili”

Anche se in fase controdeduttiva le tavole 3 e 4 non sono più state presentate, si dispone che in esse il perimetro dei “Tenimenti dell’Ordine Mauriziano” venga corretto in conformità alla Scheda D.010 del *Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte, prima parte*.

Tav. 15 “Criteri di riconoscimento piano commerciale comunale”

In analogia con la tav. 15 presentata in prima fase (datata febbraio 2014), sulla tav. 15 di controdeduzioni (datata dicembre 2017), considerato il permanere della mancanza di legenda, si intendono riportate rispettivamente le sigle:

- “A1” sull’ambito evidenziato in colore verde chiaro, corrispondente in linea di massima alla parte centrale dell’abitato;
- “L2” sull’ambito evidenziato in colore verde scuro lungo la strada Tronzano – Santhià, corrispondente alla parte orientale dell’ambito SUE produttivo già presente nello strumento urbanistico vigente.

Tav. G1 “Carta geomorfologica e del reticolato idrografico minore”

Al fondo della legenda si inserisce la seguente prescrizione:

“Diversamente da quanto rappresentato, si intendono rappresentate graficamente le fasce di rispetto ai sensi del R.D. 368/1904 (per i canali artificiali) ed ai sensi del R.D. 523/1904 (per i corsi d’acqua a sud del Canale Cavour che traggono alimentazione dai fontanili e dalla falda superficiale), pari a m. 10 per sponda, per tutta la lunghezza dei medesimi, per le quali è presente un richiamo in legenda.”

Tav. G5 “Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica”

Tavv. G6a/b/c/d “Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica alla scala di piano”

Al fondo di tutte le legende si inserisce la seguente prescrizione:

“Diversamente da quanto rappresentato, si intendono rappresentate graficamente le fasce di rispetto ai sensi del R.D. 368/1904 (per i canali artificiali) ed ai sensi del R.D. 523/1904 (per i corsi d’acqua a sud del Canale Cavour che traggono alimentazione dai fontanili e dalla falda superficiale), pari a m. 10 per sponda, per tutta la lunghezza dei medesimi, per le quali è presente un richiamo in legenda.”

2.2 Modifiche normative: fascicolo “Nda e Schede di zona”

Art. 28 bis

In seguito al parziale accoglimento dell’osservazione, si ritiene necessario completare l’articolo con la seguente prescrizione, da inserire quale ultimo comma: “Il Comune si impegna ad istituire un apposito Capitolo di bilancio al fine di poter disporre della dotazione economica necessaria alla corresponsione degli indennizzi per l’acquisizione delle suddette aree.”.

Artt. 34, 35, 42

Si dispone lo stralcio del testo inserito in calce agli artt. 34, 35 e 42 a partire dal capoverso “Per quanto riguarda il risparmio energetico e i requisiti energetici degli edifici, nel caso di nuove costruzioni ...” fino a “... nel pieno rispetto delle temperature massime previste dalla normativa vigente”, e l’inserimento di quanto qui di seguito riportato:

“Risparmio energetico e requisiti energetici degli edifici

Negli interventi edilizi di nuova costruzione o negli interventi che prevedano ampliamenti o sopraelevazioni di edifici esistenti deve essere garantita la sostenibilità energetico-ambientale, analizzando e valutando all’interno della relazione sul contenimento dei consumi energetici di cui all’art. 8 del D.Lgs. 192/2005 e s.m.i. quanto previsto dal DM 26.06.2015 con riferimento ai paragrafi 2 “Prescrizioni Comuni” e 3 “Requisiti e prescrizioni specifici per gli edifici di nuova costruzione”.

Devono essere previsti, inoltre, accorgimenti e misure finalizzate alla minimizzazione dei consumi di energia e l’utilizzo di impianti e sistemi ecocompatibili derivanti da fonti energetiche rinnovabili (solare-termico, fotovoltaico, etc.) secondo quanto statuito dalla normativa vigente in materia.

I sistemi solari termici e fotovoltaici devono essere dimensionati secondo i requisiti individuati dal D.Lgs. 28/2011 e s.m.i. e fare riferimento alle seguenti indicazioni:

- gli impianti devono essere complanari alla copertura ovvero all’organismo edilizio;
- gli eventuali serbatoi di accumulo devono essere preferibilmente posizionati all’interno degli edifici.

Per l’illuminazione delle aree private e pubbliche e dei percorsi di accesso ai nuovi edifici deve essere previsto preferibilmente l’utilizzo:

- di lampade ad alta efficienza;
- di proiettori che limitino la dispersione di flusso luminoso verso la volta celeste;
- di sistemi di gestione e controllo degli orari di accensione e di regolazione del flusso luminoso.”

Artt. 38 e 38 bis

Si integrano gli artt. 38 “Aree produttive di completamento (ACP)” e 38 bis “Aree produttive di espansione (APE)” con le stesse disposizioni sopra riportate per gli artt. 34, 35 e 42. In termini operativi, in entrambi gli articoli, si inseriscono i commi sopra riportati tra la

lettera f) “I centri intermodali previsti dal Piano Territoriale Regionale.” dell’elenco puntato riportato alle pagine 70 e 73 delle NdA e il capoverso “Per le residenze ammesse si applicano i criteri di cui al precedente art. 36”.

Art. 40

- Al punto 2), quale ultimo comma, si aggiunge la seguente precisazione: “In generale si richiamano gli articoli 23, 25, 26, 27, 28 della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 e s.m.i.. Si richiama altresì la tabella di compatibilità territoriale di cui all’art. 17 della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 e s.m.i. contenuta nei Criteri comunali.”.

- Al punto 3), alla prima riga si stralciano le parole “, gli esercizi pubblici, i ristoranti,” e si sostituiscono con “al dettaglio (nel rispetto dell’art. 24 della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 e s.m.i.);”.

- Sempre al punto 3), quarta riga, dopo le parole “...calzolai, corniciai, ecc.);” si aggiunge “attività terziarie come:”.

Art. 42

Si ritiene necessario inserire un riferimento legislativo più completo; pertanto nei paragrafi riferiti alle A.1, L.1, L.2, prima di “L.R. n. 15 del 18.12.2012”, si aggiunge “D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 e s.m.i. e dalla”.

Art. 50 bis

Alla fine del primo paragrafo, prima del paragr. “Classe I: bassa pericolosità geomorfologica”, quale 7° comma si inserisce la seguente prescrizione:

“Qualora si evidenziassero discrasie tra le diverse cartografie, occorrerà adottare la rappresentazione più cautelativa.”.

Alla fine del paragrafo 8.3 “Classe III: elevata pericolosità geomorfologica”, quale ultimo comma, si inserisce la seguente prescrizione:

“Per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili in aree a pericolosità elevata e molto elevata (classi III), ci si dovrà attenere alle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 18-2555 del 09.12.2015. Si raccomanda una attenta lettura dell’allegato 1 circa la definizione in dettaglio delle opere e circa le modalità procedurali.”.

Al paragrafo “Classe IIIb”, alla fine del sottoparagrafo “Sottoclasse IIIb2” e del sottoparagrafo “Sottoclasse IIIb4”, si inserisce quanto segue:

“In assenza delle opere di riassetto territoriale, per gli interventi da ammettere ci si dovrà attenere alle disposizioni contenute al punto 7.1 della D.G.R. n. 64-7417 del 07.04.2014.”.

Nuovo art. 50 ter

Come richiesto nel Parere unico di Direzione, dopo l’art. 50 bis si inserisce un nuovo articolo 50 ter con il seguente titolo ed il seguente contenuto:

“Art. 50 ter - Piano di Protezione Civile Comunale

I ponti di via Mazzini e di via Monte Grappa, essendo caratterizzati da un franco idraulico ridotto, dovranno essere inseriti come “punti critici” nell’ambito del Piano Comunale di Protezione Civile.

E’ comunque necessario che nell’ambito dell’aggiornamento del Piano di Protezione Civile Comunale venga tenuto debitamente conto di eventuali scenari di criticità lungo i corsi d’acqua artificiali e naturali, a seguito di eventi meteorici eccezionali, che potrebbero causare interferenze con il regime artificiale oppure a causa di ammaloramenti delle infrastrutture artificiali.”.

Art. 53

L’articolo risulta integrato in modo parziale rispetto alle richieste; pertanto, al fine di ottenere una norma più completa e non interpretabile, al comma 1 si stralcia “comma 5 e 6” e si sostituisce con “commi 5, 6, 6 bis, 6 ter, 6 quater, 6 quinquies”.

Art. 55

Dal titolo si stralciano le parole “di A.T.”

Dal testo si stralcia il periodo iniziale dell’articolo, da “E’ una zona volumetrica attorno ...” a “D.M. 08.07.2003.” e si inseriscono le seguenti disposizioni:

“Per gli elettrodotti e la protezione dall’esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici valgono le normative specifiche, che includono anche le indicazioni relative al calcolo delle fasce di rispetto, di cui alle norme nazionali (D.P.C.M. 08.07.2003, Legge 22.02.2001 n. 36, D.M. 29.05.2008) e regionali (L.R. 03.08.2004 n. 19 “Nuova disciplina regionale sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici”), nonché tutte quelle eventualmente di aggiornamento e modifica.

Nel caso di attuazione di nuove aree ricadenti all’interno della fascia di rispetto (D.M. 29.05.2008), ai sensi di quanto previsto all’art. 4, comma 1, lettera h, della Legge 36/2001 non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore.

Qualsiasi modifica legislativa emanata dagli Enti preposti determina automatica modifica del PRG.”

Titolo IV, nuovo CAPO IV e nuovo art. 58 quater

In data 3 ottobre 2017, con D.G.R. n. 233-35836, è stato approvato il PPR.

Poiché l’iter del presente strumento urbanistico è iniziato in data antecedente a tale approvazione, la Variante è stata valutata esclusivamente sotto l’aspetto della coerenza con il PPR. Si ritiene necessario integrare la normativa di Variante, in seguito alla verifica dei rapporti tra la Variante in esame ed il PPR, effettuata congiuntamente con il settore *Territorio e Paesaggio*, introducendo uno specifico articolo che faccia salvi i disposti del PPR immediatamente cogenti e prevalenti.

Alla fine del Titolo IV, pertanto, dopo il Capo III “Vincoli legali” del Titolo IV, si introduce un nuovo “CAPO IV”, ed al suo interno un nuovo articolo “58 quater” con il testo che segue:

“CAPO IV – Piano Paesaggistico Regionale

Art. 58 quater – Rapporti con il PPR

Le previsioni dello strumento urbanistico devono rispettare le disposizioni immediatamente cogenti e prevalenti del Piano Paesaggistico contenute nelle Norme di Attuazione all'art. 3, comma 9, all'art. 13, commi 11, 12 e 13, all'art. 14, comma 11, all'art. 15, commi 9 e 10, all'art. 16, commi 11, 12 e 13, all'art. 18, commi 7 e 8, all'art. 23, commi 8 e 9, all'art. 26, comma 4, all'art. 33, commi 5, 6, 13 e 19, all'art. 39, comma 9 e all'art. 46, commi 6, 7, 8, 9, nonché nel *Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte, prima parte*, all'interno della sezione "Prescrizioni specifiche" presente nelle schede relative a ciascun bene. In caso di contrasto risultano prevalenti le norme del PPR sopra citate.

Il Comune, ai sensi dell'art. 46, comma 2 delle NdA del PPR, dovrà adeguare il proprio PRG al PPR entro 24 mesi dall'approvazione del PPR, ai sensi dell'art. 145, comma 4, del *Codice dei Beni culturali e del paesaggio*."

2.3 Modifiche al fascicolo "Relazione Illustrativa"

- Al paragrafo 3.3 "Vincolo cimiteriale", primo comma, dopo le parole "disposti dell'art. 27" si elimina "comma 5 della L.R. 56/77" e si sostituisce con "dal comma 5 al 6 quinquies della L.R. 56/77 così come modificata dalla L.R. 3/2013 e s.m.i."

- Al paragrafo 6.1, comma 1, prima di "DCR n. 59-10831 del 24.3.06", si aggiunge "D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 e s.m.i. e".

- Analogamente, al paragrafo 6.2, ultimo comma, si stralcia il periodo "L'articolo 13, comma a), della DCR n. 59-10831 del 24.3.06, fissa" e si sostituisce con "La D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 e s.m.i. e la D.C.R. n. 59-10831 del 24.03.2006 fissano".

2.4 Modifiche all'elaborato "Piano di monitoraggio"

Il punto 5 "Paesaggio e patrimonio culturale" della tabella "Indicatori descrittivi", riportata al capitolo 1 "Misure per il monitoraggio e controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PRG", deve essere integrato aggiungendo, dopo la riga corrispondente all'indicatore n. 43, una nuova riga n. 43 bis come di seguito articolata:

43 bis	<i>variazione della percezione del paesaggio locale dai punti di monitoraggio selezionati</i>		adimensionale	di base	comunale	quinquennale
---------------	---	--	---------------	---------	----------	--------------

In calce alla suddetta tabella "Indicatori descrittivi", dopo il capoverso "Gli indicatori di base possono avere un aggiornamento periodico a cadenza ..." deve essere inserita la seguente indicazione:

"L'applicazione dell'indicatore n. 43 bis - *Variazione della percezione del paesaggio locale dai punti di monitoraggio selezionati* dovrà essere supportata da uno stralcio cartografico che riporti l'esatta individuazione dei punti di osservazione e di ripresa fotografica assunti quale riferimento

per la sua valutazione. Tali punti dovranno risultare idonei a consentire una visione alla media distanza degli interventi oggetto di previsione.”

2.5 Modifiche all’elaborato G0 “Relazione geologica”

Alla fine del cap. 8.3 “Classe III: elevata pericolosità geomorfologica”, quale ultimo comma, si inserisce la seguente prescrizione:

“Per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili in aree a pericolosità elevata e molto elevata (classi III), ci si dovrà attenere alle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 18-2555 del 09.12.2015. Si raccomanda una attenta lettura dell’allegato 1 circa la definizione in dettaglio delle opere e circa le modalità procedurali.”

Al cap. 8.3.2 “Classe IIIb”, alla fine del paragrafo “Sottoclasse IIIb2” e del paragrafo “Sottoclasse IIIb4”, si inserisce quanto segue:

“In assenza delle opere di riassetto territoriale, per gli interventi da ammettere ci si dovrà attenere alle disposizioni contenute al punto 7.1 della D.G.R. n. 64-7417 del 07.04.2014.”

3. CONCLUSIONI

Sulla base di quanto riportato nei precedenti punti della presente relazione, questo Settore regionale è del parere che la Variante Generale al P.R.G.I. del comune di Tronzano Vercellese, adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 28.02.2018, sia meritevole di approvazione a condizione che vengano apportate “ex officio” agli elaborati di progetto le modificazioni e le integrazioni illustrate ai punti precedenti e puntualmente elencate nell’ “Allegato A” facente parte del presente parere.

L’approvazione della presente Variante Generale al P.R.G.I. di Tronzano Vercellese costituisce adeguamento alla disciplina commerciale, così come previsto dall’art. 6, comma quinto, del D.Lgs. 114/1998 e dall’art. 4 della L.R. 28/1999, così come modificata dalla D.C.R. n. 347-42514 del 23 dicembre 2003 e s.m.i.

L’approvazione del presente strumento urbanistico NON comprende la procedura della perimetrazione dei centri abitati ai sensi dell’art. 12, comma 2, n. 5 bis della L.R. 56/77 così come modificata dalla L.R. 3/2013 e conseguente “Comunicato di chiarimenti”, pubblicato sul BUR n. 44/2013; tale adeguamento dovrà essere ottenuto con successiva procedura.

Si ritiene che lo stato del dissesto proposto dal Comune, allo stato attuale delle conoscenze, possa considerarsi idoneo ad aggiornare ed integrare il PAI e, di conseguenza, le mappe di pericolosità e del rischio del PGRA.

A tale proposito, l’Amministrazione comunale, una volta approvata la Variante urbanistica in essere, dovrà trasmettere, ai sensi della D.G.R. 64-7417 del 07.04.2014, il nuovo quadro del dissesto ivi definito in formato digitale (shape file), su base di riferimento BDTRE, al fine di consentire alla Regione Piemonte di adempiere a quanto previsto in materia di trasposizione del quadro del dissesto e aggiornamento dell’elaborato n. 2 del PAI “*Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici – Inventario dei centri abitati montani esposti a pericolo*”. Tali elaborazioni dovranno essere eseguite su supporto informatico anche mediante l’utilizzo di GIS.

Il Dirigente del Settore
Ing. Salvatore SCIFO

*Il presente documento è sottoscritto con firma
digitale ai sensi dell’art. 21 del d.lgs. 82/2005.*

Referente:
Arch. Luisa TESTA
Tel. 011-432.3652

ELENCO ATTI

Atti amministrativi

- D.C. n. 3 del 28.02.2018 “Determinazioni in merito alle osserv. espresse dalla Regione Piemonte in ordine al progetto di Variante al P.R.G.I. ai sensi dell’art. 17, comma 4, della L.R. 56/77 e s.m.i. adottato con D.C. n. 2 in data 12.03.2014 integrata con D.C. n. 28 in data 29.09.2015.”
- D.C. n. 37 del 29.11.2018 “Approvazione e adozione studio idraulico dei ponti e delle tombinature situati nel concentrico abitato”.

Elaborati urbanistici e ambientali (datati dic. 2017)

- Tav. 1 Inquadramento generale – 1:25.000
- Tavv. 7-8-9-10 Assetto generale del piano – 1:5.000
- Tav. 11 Aree urbanizzate e urbanizzande – Concentrico e fraz. Salomino – 1:2.000
- Tav. 12 Nuclei di antica formazione – Concentrico e fraz. Salomino – 1:1.000
- Tav. 12 a Nuclei di antica formazione – Stato conservativo edifici – 1:1.000
- Tavv. 13a, 13b, 13c, 13d Sovrapposizione Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’uso dei suoli con il P.R.G.I. – 1:5.000
- Tavv. 14a, 14b, 14c, 14d Sovrapposizione Carta di Zonizzazione acustica con PRGI – 1:5.000
- Tav. 15 Criteri di riconoscimento Piano commerciale comunale – 1:2.000
- Tav. 16 Osservazioni – 1:2.000
- Tav. 17 Calcoli capacità insediativa e verifica standard urbanistici – 1:2.000
- Tav. 18 Servizi reiterati – 1:2.000
- Tav. 19 Usi civici – 1:5.000
- Tav. 20 Distanze minime zone di rispetto per la coltivazione del riso – 1:2.000
- Elab. Norme di Attuazione e Schede di zona
- Elab. Relazione Illustrativa
- Elab. Controdeduzioni – 1:5.000
- Elab. Scheda Quantitativa dei dati urbani
- Elab. Classificazione acustica del territorio – Verifica di compatibilità (nov. 2017)
- Elab. VAS Rapporto ambientale
- Elab. VAS Rapporto ambientale – Allegato 1
- Elab. VAS Schede descrittive – parte 1 e parte 2
- Elab. VAS Rapporto ambientale – Allegato 2 – Piano di monitoraggio
- Elab. VAS Sintesi non tecnica
- Elab. VAS Relazione di sintesi della procedura di VAS

Elaborati geologici (datati feb. 2014 – aggiorn. sett. 2017)

- Elab. G0 Relazione geologica
- Tav. G1 Carta geomorfologica e del reticolo idrografico minore – 1:10.000
- Tav. G3 Carta litotecnica – 1:10.000
- Tav. G5 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzo urbanistico – 1:10.000
- Tavv. G6a, G6b, G6c, G6d Carta di sintesi su cartografia di piano – 1:5.000
- Tav. G7 Schede degli areali in variante – 1:2.000
- Tav. G8 Schede delle opere di difesa idraulica censite (SICOD LT)
- Fascic. Naviletto di Tronzano: studio idraulico dei ponti e delle tombinature situati nel concentrico